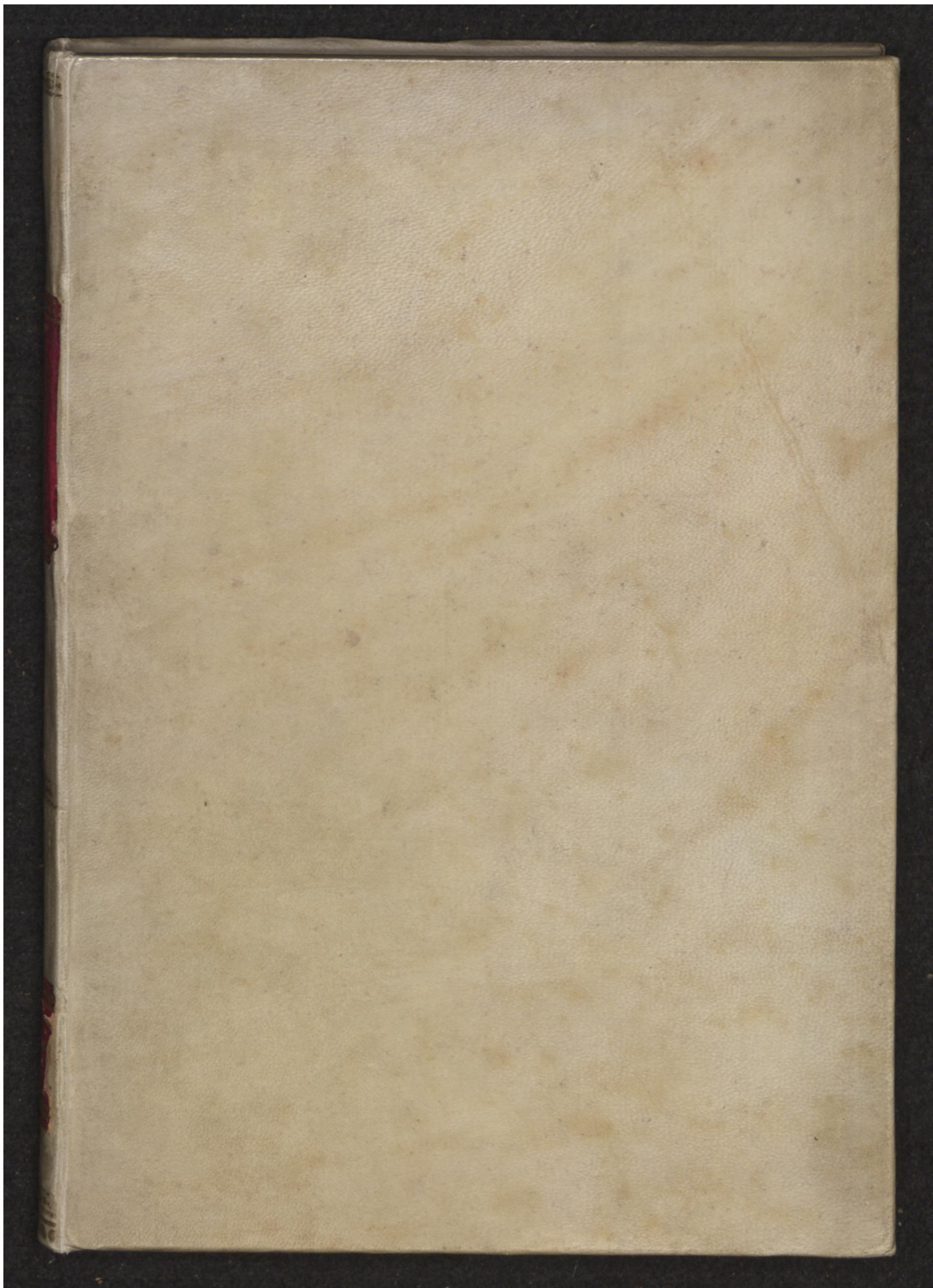
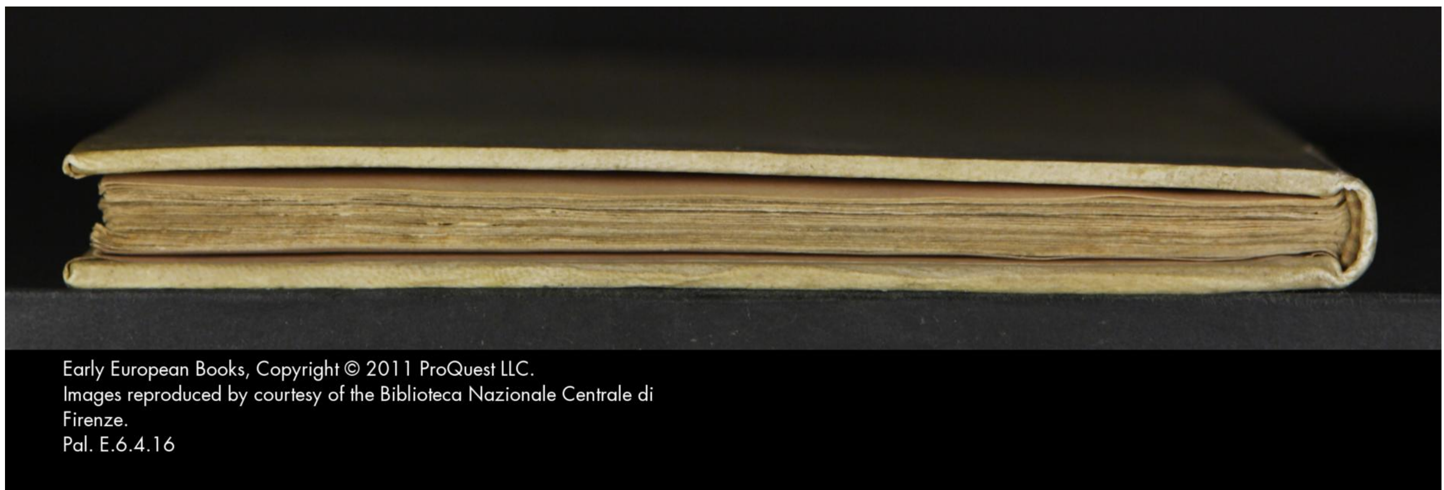
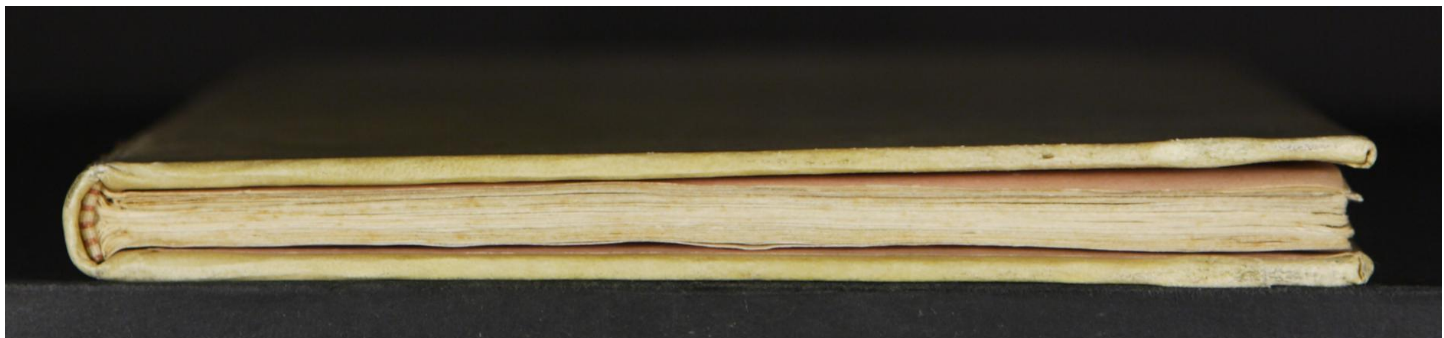
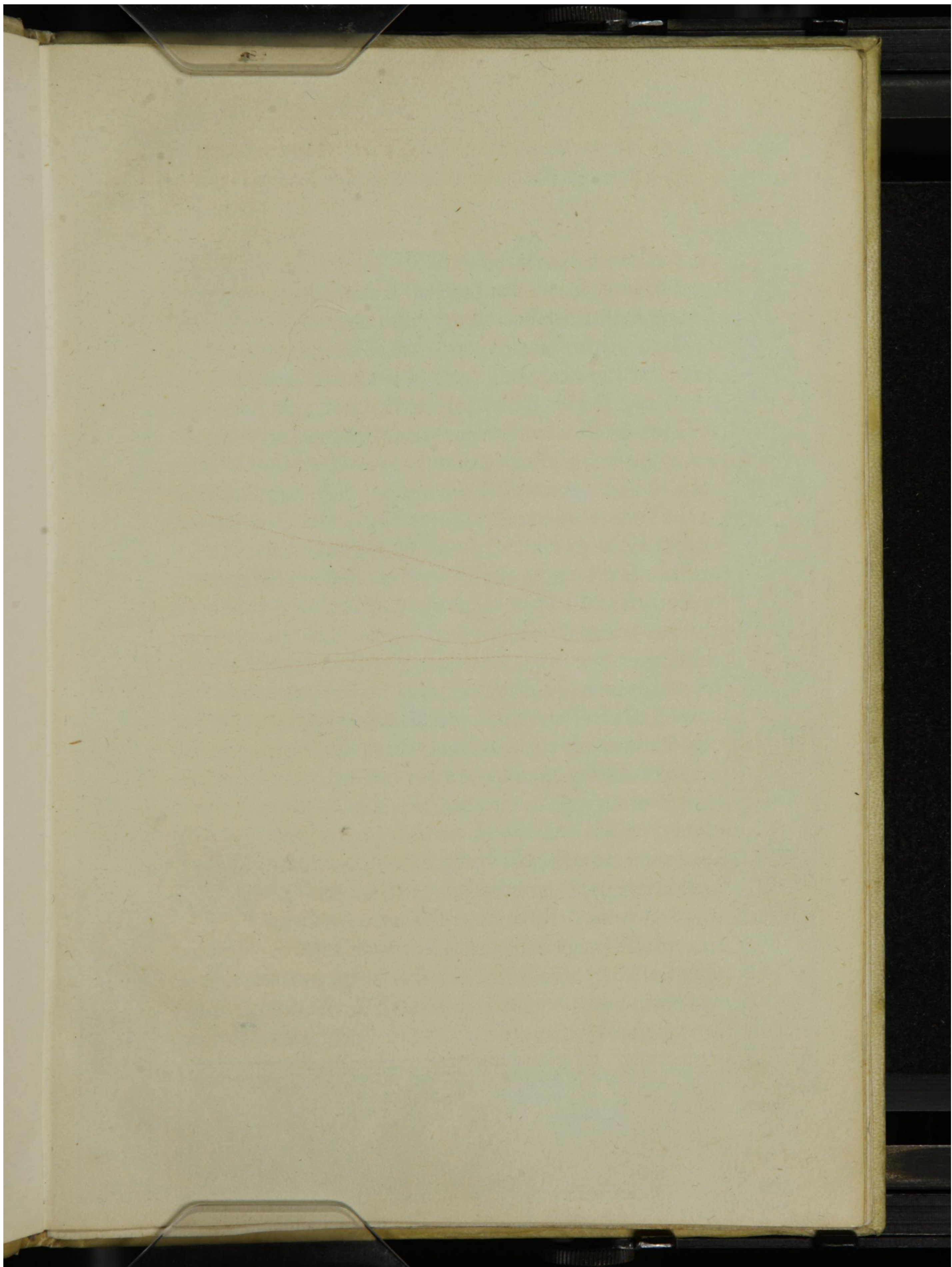


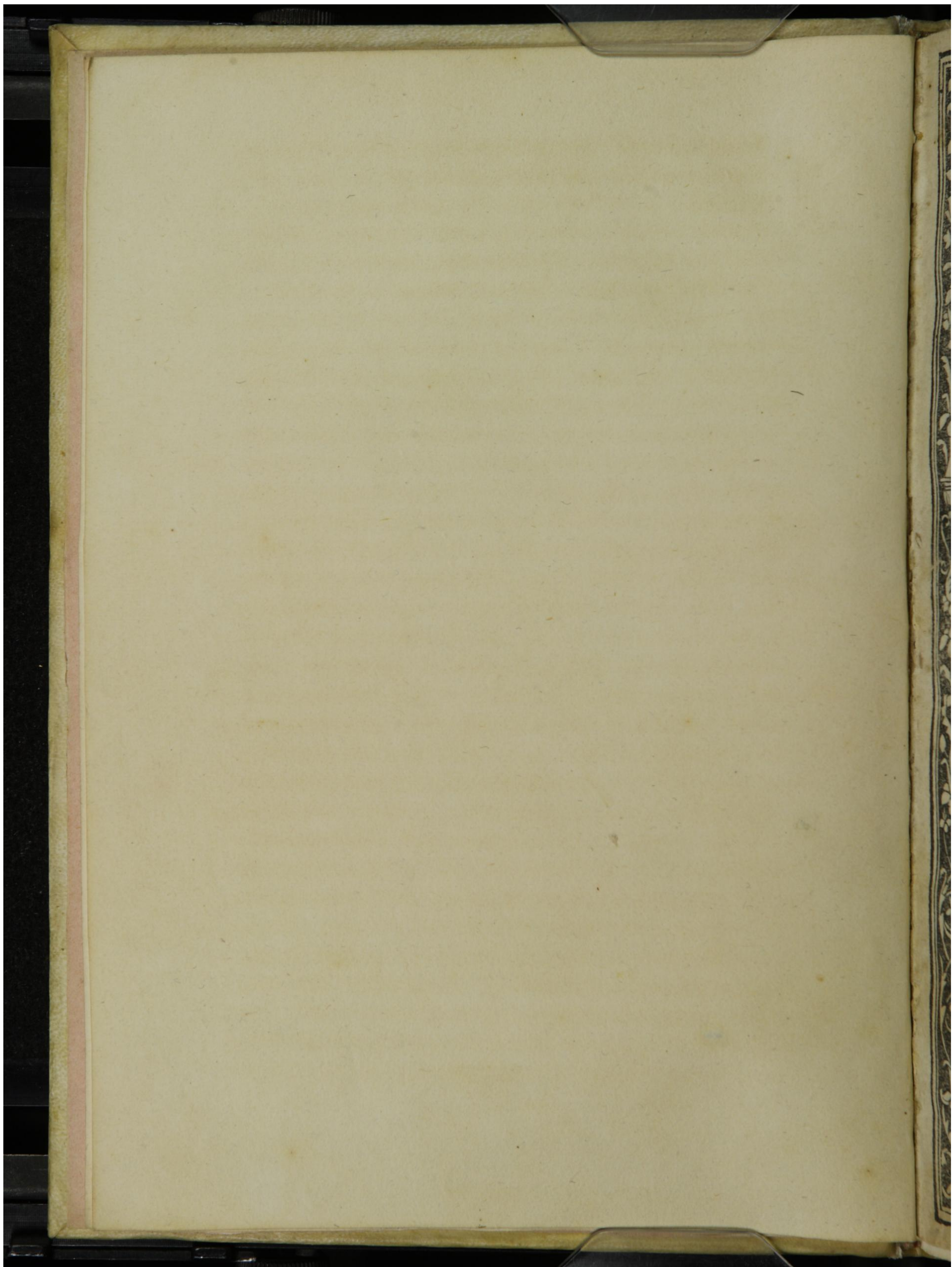

BOCCACCIO
LABERINTO DI AMORE
S. D.











¶ Inuectiua di Messer Giouanni Boccacio contra una mal uagia dōna. Decto laberinto damore & altrimenti il Corbaccio.

QVALVNQVE Persona faccendo ibeneficii riceuuti nascchonde sanza dicio hauer cagione cōueneuole secondo ilmio giudicio assai manifestamēte dimostra essere ingrato & mal conoscente di quegli / o cosa iniqua e/ addio dispiacceuole & grauissima adiscreti huomini: ilcui ilmaluagio fuoco ilfonte secca della pieta delquale accio che niuno mi possa meritamēte riprendere intēdo di dimōstrare nel humile tractato seguente una ispetial gratia non pmio merito ma per sola benignita di colei che impetrandola da colui che uuol quello che ella medisima nouamente mi fu conceduta laqual cosa faccendo non solamente parte del mio douere paghero: ma sanza niun dubbio potro a molti lectori di quella fare utilita: & per cio accioche questo ne segua diuotamēte priego colui dalquale e/ quel diche io debbo dire chognaltro bene procedette & procede & che di tucti come leffecto siuede e/ larghissimo donatore che alla presente opera della sua luce si factamente illumini ilmio intellecto & lamano iscriuēte reggha che per me quello siscriua che honore & gloria sia delsuo sanctissimo nome & utilita & consolatione del anime di choloro liquali per auentura cio leggerāno & altro

E Non e/ ancora molto tempo passato che ritrouandomi solo nella mia chamera laquale e/ ueramente sola testimonia dellemie lachryme / & sospiri / & de ramarichii si come assai uolte dauāti haueua facto mauenne che io fortissimamente sopra gliaccidenti del charnale amore comincai apensare & molte chose gia trapassate uolgendo & ogni acto & ogni parola pensando meco medesimo giudichai che sanza alchuna mia colpa io fussi fieramente tra

ctato male da colei laquale io mattamente per mia singulare
donna electa hauea:& laquale io piu assai che lamia propria
uita amaua:& oltre adognaltra honoraua & reueriua:& ĩ cio
parendomi oltraggio & ingiuria sanza hauerla meritata rice
uere da isdegno sospinto dopo molti sospiri & ramarichii a-
maramente cominciai non allachrymare solamente:ma apiã
gere:& in tanta afflictione transcorsi:hora della mia bestiali
ta & hora della crudelta trascurata dicolei che un dolor sopra
unaltro col pensiero agiugnendo estimai che molto men gra
ue douesse essere lamorte che cotal uita:& quella con sõmo de
siderio cominciai achiamare:& dopo molto hauerla chiama-
ta conoscendo io che essa piu che altra cosa crudele piu fug-
ge chi piu ladesidera meco ĩmaginai di costrignerla a tormi
del mõdo:gia delmodo hauendo diliberato misoprauẽne un
sudore freddo & una cõpassione di me stesso cõ una paura me
scolata di nõ passare di maluagia uita ad peggiore:se io que-
sto facessi che fu di tanta forza che quasi del tucto ruppe &
spezzo quel proponimẽto che io dauãti reputaua fortissimo:
ꝑche ritornatomi alle lachryme & alprimiero ramarichio tã-
to in esso multiplicai che ildesiderio della morte dalla paura
di quella cacciato ritorno unaltra uolta:ma tolto uia come la
prima:& le lachryme ritornate ad me ĩ cosi facta bactaglia di
morãte credo da celeste lume mãdato:soprauẽne un pẽsiero il
quale cosi nella afflicta mẽte meco comincio assai pietosamẽ-
te aragionare. De stolto che e/ quello ad che ilpoco conoscimẽ
to della ragione:anzi piu tosto ildiscacciamẽto di quella ticõ
duce:hor se tu se abagliato ch tu nõ taueghi che mẽtre tu esti
mi altrui in te crudelmẽte adoperare tu solo se colui che uerso
te incrudelisci:quella dõna che tu sanza inguardar come in-
catenata latua liberta:& nelle sue mani rimessa te sicome tu di
graui pẽsieri misera & dolorosa cagione tu se ingãn ato tu nõ
ella tise dlla tua noia cagione. Mostrami douella uenisse adi



ſforzarti che tu lamaſſi: moſtrami cõ quali armi: cõ qual giu-
riditione: con qual forza ella thabbia qui apiãgere & dolerti
menato o ticitẽga: tu nõ mipotrai moſtrare per cio chegli nõ
e. Vorrai forſe dire ella conoſcendo cheio laino douerrebbe a
mar me: ilche nõ faccẽdo me diqueſta noia cagione: & cõ que
ſto micimena: & cõ queſto micitiene. queſta nõ e cagione chꝫ
habbia alcun ualore: forſe che nõ lepiaci tu come uuoi tu chꝫ
alcuno ami quello che non gli piace: dunque ſe tu tiſe meſſo
adamar perſona acui tu non piaci: non e ſe mal tene ſegue la
colpa della perſona amata: anzi e tua: che ſapeſti male eleg-
gere: tu dunque ſe per nõ eſſere amato tiduoli tene ſe tu ſteſſo
cagione: & per che apõtu adalcuno quello che tu medeſimo ti
fai? & certo per lhauerti tu ſteſſo offeſo meriteresti ad po giu
ſto giudice ogni graue penitentia: ma per cio chella non e q̃l
la che altuo cõforto biſogna: anzi ſarebbe uno agiugnere di
pena ſopra pena: non e hora da andare cercando queſta giu
ſtitia: ma ueggiamo ſe tu in te ſteſſo incrudeliſci quello che
harai facto? cio che lhuomo fa o piacere ad ſe ſole o piacere
adaltrui o per piacere ad ſe & adaltrui il fa: o perlo ſuo con-
trario. Ma ueggiamo ſe quello ad che cechita tirecha e tuo
o piacere o diſpiacere che egli non ſia tuo piacere aſſai mani-
feſtamente appare: percio che ſe tipiaceſſe tu non tene ramari
chereſti non nepiangereſti chome tu fai. Reſta aduedere ſe
queſto tuo diſpiacere e piacere o diſpiacer̃ daltrui: ne daltrui
e hora da cerchare ſe non di quella donna per cui tu ticondu
ci. Laquale ſanza dubio o ella tama o ella tha in odio o egli
non e ne luno ne laltro. Se ella tama ſanza niuno dubbio
latua afflictione le noioſa & diſpiaceuole. Hor non ſai tu che
perlo far noia & diſpiacere altrui non ſacquiſta ne ſimantie-
ne amore anzi odio & nimiſta? Non pare che tu habbia tan
to charo lamor di queſta donna quanto tu uuoi moſtrare: ſe
tu con cotanta animoſita fai quello che lediſpiace & deſide
ri fare peggio. Et ella tha in odio ſe tu non ſe del tucto

fuor di te: assai apertamente conoscer dei niuna cosa poter fa re che piu le piaccia che lompiccharti perla gola il piu presto che tu puoi. Et non uedi tutto ilgiorno lepersone che hanno alcuno inodio per diradicarlo & ꝑ leuarlo di terra mettere le loro cose & la propria uita in aduentura cõtra le leggi huma ne & diuine adoperando & tanta di letitia & di piacer sento no quãta di tristitia & di miseria sentono in cui hãno ĩ odio. Tu dunque piangendo & attristandoti rãmaricandoti som mo piacere fai a questa tua nimica. Et chi son quelli se nõ ibe stiali che alor nimici di piacer sidilectano. Se ella ne tama ne ta ĩ odio ne di te ne poco ne molto chura ache sono utili que ste lachryme & questi sospiri & questi dolori chosi cocenti? Tanto te per lei prenderli quãto se per una delle traui della tua camera gliprendessi: perche dunque taffligi? ꝑche lamor te desideri laquale e/ lamedesima tua nimica secõdo che tu esti mi: non cerco di darti? Egli non mostra che tu habbi ancora sentito quanta di dolceza nella uita sia quando cosi leggierm̃ te ditorti diquella appetisci. Ne ben considerato quanta piu damaritudine sia negli eterni guai che in quegli del tuo fol le amore: iquali tanti & tali tiuengono: quanti & quali tu stes so tegli ꝓcacci. Et hetti possibile uolẽdo essere huomo di cac ciargli: ilche deglietterni non ti auerrebbe. Leua adunq; uia anzi discaccia del tutto questo tuo folle apetito: ne uolere a dunora te priuare di quello che tu non acquistasti: & eterno supplicio guadagnare: & achi mal tiuuole sommamente pia cere. Sieti chara lauita & quella quãto puoi ilpiu tingegna di prolungare. Chi sa se tu ancora uiuendo potrai uedere chosa di costei di cui tu tanto grauato titieni che sommamente tifa ra lieto? Niuno. Ma certissimo puo essere atucti che ogni spe ranza di uendecta o daltra letitia dicosa che qua rimãga fug ge nel morire aciascuno. Viui adunque & come costei contro ad te maluagiamente operando singegna di darti dolente ui ta: & cagione di desiderare lamorte: cosi tu uiuendo trista la

faccia della uita tua. Marauigliosa cosa e/ quella della diui/
na cõsolatione nelle mẽti de mortali: q̃sto pẽsiero si comio ar
bitro dal piissimo padre de lumi mãdato: q̃si daglıocchi del/
la mẽte ogni oscurita leuatami in tãto lauista diquegli aguz
zo & rẽde chiara che a me stesso manifestamẽte scoprẽdosi il
mio errore non solamẽte riguardãdo meneuergognai: ma da
cõpũtion debita mosso: ne lachrymai: & me medesimo biasi/
mai forte: & dame no che io non arbitraua dessere mireputai.
Ma rasciutte dal uolto & le misere & le pietose lachryme: &
confortatomi ad douere lasolitaria dimorãza lasciare: laquale
ꝑ certo offende molto ciascuno ilquale della mẽte e/ meno ch̃
sano della mia camera confaccia assai secondo lamaluagia di/
sposition trapassata serena uscii: & ricercãdo trouai cõpagnia
assai utile alle mie passioni. Cõ laquale ritrouandomi: & indi
lecteuole parte raccoltici secõdo la nostra antica usanza: pri/
mieramẽte cominciamo a ragionare con ordine assai discreto
delle uolubili operationi della fortuna: della sciocchezza di
coloro liquali quella cõtutto ildesiderio abbracciano. Et del/
la pazzia dessi medesimi liquali come ĩ cosa stabile la loro spe
rãza in essa fermano. Et diquinci alle ꝑpetue cose della natu
ra uenimo: & almarauiglioso ordine & laudeuole di quelle:
tãto meno da tucti cõ admiratione riguardate: & q̃to piu tra
noi sanza cõsiderare leueggiamo usitate. Et da q̃ste possiamo
alle diuine: delle quali ad pena leparticelle extreme sipossono
da piu sublimi ingegni cõprendere: tãto dexcellentia trapas/
sano glintellecti demortali. Et intorno a cosi alti & cosi excel
si & cosi nobili ragionamẽti ilrimanente di quel di cõsuma/
mo: da quali lasoprauegnẽte nocte cicostrise adrimanerci ꝑ
quella uolta & quasi da diuino cibo pasciutomi mileuai. Et
ogni mia passata noia hauendo lasciata & quasi dimenticata
cõsolato alla mia usitata camera miridussi. Et poi che lusato
cibo assai sobriamẽte hebbi preso: non potendo ladolceza de
passati ragionamẽti dimenticare: grãdissima parte di quella

nocte non sanza incõparabile piacere tucti meco repetendo-
gli trapassai. Et dopo lungo andare uincendo la naturale op
portunita ilmio piacere: soauemẽte madormẽtai. Et con tan-
ta piu forza simisse nemiei sentimẽti ilsonno quãto piu glia-
uea ildolce pensiero trapassato di tẽpo tolto. Perche essendo
io in altissimo sonno legato: non parẽdo alla mia nimica for-
tuna chelle bastassero lengiurie factemi nel mio ueghiare: an
cora dormẽdo singegno di noiarmi. Et dauãti alla uirtu fan
tastica laquale ilsonno nalegha diuerse forme paratemi. Ad
uẽne che ame subitamente parue entrare in un dilecteuole &
bel sentiero tanto aglocchi miei & aciascuno altro mio senso
piaceuole: quãto fusse alcuna altra cosa istata dauãti da me ue
duta. Illuogo doue questo sifusse nõ mi pareua conoscere: ne
di conoscerlo mipareua curare. poi ch dilecteuole ilsentia. Et
iluero che quãto piu auanti ꝑ esso andaua tanto piu pareua
che di piacere mipogesse: ꝑche da quello sifermo una speran
za laquale miprometteua che se io alfine del sentiero ꝑuenissi
letitia ĩ extimabile & mai simile da me nõ sentita misapparec
chiaua: onde pareua che in me saccẽdesse un disio si feruente
diꝑuenire ad qllo che non solamẽte limiei piei misimoueua-
no a correre per ꝑuenirui: ma miparea che mifussono da non
usata natura prestate uelocissime ali alle quali mẽtre adme pa
reua piu rattamẽte uolare: miparue ilcamino cãbiare qualita.
Et doue herbe uerdi & uari fiori nel entrata merã paruti ue-
dere: hora tassi hortiche & triboli & kardi & simili cose mipa
reua trouare sanza che indrieto uolgẽdomi seguir miuidi ad
una nebbia si folta & si obscura quãto niuna se neuedesse gia
mai laquale subitamente intorniatomi non solamente il mio
uolare impedio: ma quasi dogni speranza del promesso bene
allẽtrar del camino mifece cadere. Et cosi quiui ĩmobile & so
speso trouandomi miparue per lungo spatio dimorare dauã
ti che io per attorno guardare mipotessi conoscer douio mi-

fussi: ma pur dopo lūgo spazio assottigliatasi lanebbia: cho/
me che ilcielo perla soprauenuta nocte obscuro fusse conob/
bi me dal mio uolato essere stato lassato in una solitudine di/
serta & aspra & fiera piena di saluatiche piante di pruni & di
bronchi sanza sentire ouia alchuna: & intorniata di monta/
gne asprissime & si alte che pareua con le loro summita toc/
chassino il cielo: ne per guardare cogliocchi corporali: ne p
extimatione della mente in ghuisa alchuna mi pareua potere
comprehendere ne chonoscere da qual parte io mifussi ī quel
la entrato: ne anchora che piu mispauentaua poteua discerne
re dondio diquindi potessi uscire & ī piu dimestichi luoghi
tornarmi. Et oltre aquesto mipareua per tucto doue che io mi
uolgessi sentire mugghiare urli & stride di diuersi & ferocis/
simi animali: dequali la qualita del luogho midaua assai cer
ta testimonianza che per tucto nedouessi essere piena. la on/
de & dolore & paura parimente miuenne nel animo. El
dolore agliocchi miei rechaua continue lachryme: & sospi/
ri: & ramarichii alla boccha. La paura mimpediua di prē
dere partito uerso quale di quelle montagne io douessi pren
dere il chammino per partirmi di quella ualle: & ciaschu/
na parte monstrandomi piena di piu forti nimici della mia
uita. La onde io arrestato nella ghuisa che monstrata e / &
da ogni adiuto & consiglio abbandonato: quasi niuna al/
tra chosa che la morte / o da fame / o da crudel bestia aspe/
ctando fra gliaspri isterpi: & lerigide piante piangendo
mi parea dimorare niuna altra chosa faccendo che tacitamē
te o dolermi dellesserui entrato sanza preuedere douio per/
uenire midouessi chiamare ilsocchorso di Dio. Et mentre
che io in cotal guisa q̄si da ogni speranza abbādonato tucto
dellemie lachryme me molle mistaua: & ecco diuerso q̄lla pte
dalla q̄le nella misera ualle ilsole sileuaua: uenir v̄so me cō lē
to passo uno huomo sanza alchuna chompagnia ilquale per

quello che io poi piu da presso discernessi era di statura grāde & di pelle & di pelo bruno bēche in parte biāco diuenuto fus se per gli anni dequali sessanta o forse piu dimostraua dauere asciutto & nerboruto & di nō molto piaceuole aspecto: & il suo uestimēto era lunghissimo & largo & di color uermiglio come che assai piu uiuo mi paresse nō obstante che tenebroso fusse: il luogo ladouio era che quello che qua tingono inostri maestri. Ilquale come decto e con lenti passi appressandosi ī parte miporse paura & in parte mirecchò isperāza: paura mi porse ꝑ cio chio cominciai a temere non quello luogho allui forse ꝑ propria possessione assegnato fusse & rechādosi ad in giuria di uederui alcuno altro lefiere del luogo sichome allui familiari a uēdicare lasua ingiuria sopra me incitasse & a q̄lle mifacesse dilacerare. Spanza dalcuna salute mireco inquanto piu faccendosi adme uicino pieno dimāsuetudine: mel parea uedere & piu & piu riguardādolo & stimādo daltra uolta: nō quiui ma in altra parte hauer ueduto diceua meco q̄sti ꝑ auē tura sicome huomo uso in q̄sta cōtrada mimosterra doue sia di questo luogo luscita: & ancora se ī lui fia ispirito di pieta: alcuno infino a q̄llo mimerra. Et mētre che io ī cosi facto pē siero dimoraua esso senza ancora dire alcuna cosa tāto misera aduicinato che io optimamente lasua effigie raccolta chi egli fusse & doue ueduto lhauessi miricordai: ne daltro con lamia memoria disputaua che delsuo nome imaginādo se io ꝑ quel la misericordia & adiuto chiedēdogli ilnomīassi: q̄si una piu stretta familiarita: ꝑ quel dimostrādo cō maggiore & piu prō ta affectione amici bisogni ildouessi muouere ma mētre ch̄ io quello cercādo andaua ritrouar nō poteua esso mecō uoce as saisoaue ꝑlo mio ꝓprio nome chiamādomi dixe. Qual mal uagia fortuna: qual maluagio distino tha nel p̄sente diserto condocto doue e iltuo auedimento fuggito? doue e latua di scretione? se tu hai sentimento quanto soleui: non discerni tu che questo e luogo di corporal morte & di perdimento dani

ma: che molto peggio? come cise tu uenuto. Qual tracutanza tha qui guidato? Io costui uedendo & parendomi nel suo sẽbiante di me pietoso: prima che io potessi alla risposta hauer la uoce dirotta di me stesso increscendomi: a piangere incomĩciai ma poi chal quanto sfogata fu lanuoua cõpassione per le lachryme raccolte alquãto le forze del animo in una corrotta uoce & non senza uergogna risposi. Si come io estimo il falso piacere delle caduche cose ilqual piu sauio che io nõ sono gia trasuio molte uolte & forse a nõ minor pericolo condusse qui prima che io maccorgessi doue mãdassi mhebbe menato la doue in amaritudine incõportabile & sanza sperãza alcuna. Da poi che io miciuidi che e/ sempre stato di nocte dimorato sono: ma poi che la diuina gratia si comio credo & nõ mio merito mi tha inanzi parato: io tipriego se colui se ilquale molte uolte gia in altra parte uedere mi parue: che tu ꝑ questo amore che alla comune dei: & apresso ꝑ quello di dio ꝑ loquale ogni cosa si dee. & se inte e/ alcuna humanita che di me ti cresca & se sai mĩsegni comio di luogo di tãta paura pieno partir mi possa della qual gia si auinto mi sento chẽ a pena conosco se io o uiuo o morto mi sono. Paruemi allora nel uiso guardãdolo che egli alquãto delle mie parole ridesse con seco istesso & poi dicesse. Veramẽte mi fa il qui uederti & le tue parole assai manifesto se altrimenti nol conoscessi. te del uero sentimẽto essere uscito & non conoscer se uiuo ti sei o morto. Ilquale se da te non hauessi cacciato. ricordandoti quali occhi fusser quelli & di cui la cui luce secondo il uostro parlare taperse il camino che qui tha condocto. & fecetel parere cosi bello & conoscendo quanta gia fussono a me tu non haresti hauuto ardire dipregarmi per la tua salute. ma ueggendomi tisaresti ingegnato di fuggire per tema di non perdere alquanta che ancora te rimasa. Et se io fussi colui che io gia fui per certo non adiuto tipresterrei. ma confusione & danno. si come a colui che optimamente lhai meritato. ma per cio che io poi che dalla uostra

mortaluita isbandito fui: ho lamia ira in charita transmuta-
ta non sara alla tua dimãda negato ilmio adiuto. Alle cui pa
role istando io attento quantio poteua: come io udi poi che
della uostra mortal uita fui isbandito: & disubito riconoscẽ-
do nõ costui essere colui ilquale io estimaua: ma lasua ombra
cosi un repẽte freddo mi chorse per lossa & tucti ipeli misico
minciarono arricciare: & perduta lauoce miparue se io potu-
to hauessi uoler lui fuggire. Ma si come souente aduiene achi
sogna che gli pare nemaggior bisogni ꝑ niuna conditione
del mondo potersi muouere: chosi ad me sognante parue che
adiuenisse: & paruemi che legãbe misusson del tucto tolte &
diuenute ĩmobile: & di tãto poter fu questa nuoua paura: cħ
nõ so pẽsare qual cosa fusse quella che si forte facesse ilmio sõ
no: che egli allora nõ si rõpesse: & ꝑ questa tema sanza alchu
na rispõdere o dire istar miparue laqual cosa ueggẽdo lospi-
rito & sorridẽdo mi disse nõ dubitare parla sicuramente me-
cho & della mia compagnia prendi fidanza che per certo inõ
sono uenuto per nuocerti: ma per trarti di questo luogho se
fede intera presterrai alle mie parole. Ilche udendo io & tor
nandomi nella memoria quello cħ neglhuomini possano gli
spiriti mirenderono lasichurtà di partita: & uerso lui alzan-
do il uiso il preghai humilmente che di trarmene sauacciasse
prima che altro pericholo nesopraueuisse. Et egli allhora
disse io non aspecto di douere fare quello che domandi tem-
po: per cio che tu dei sapere che quantunque lentrare ĩ que
sto luogho sia apertissimo a chi uuole: & entrici con lasciuia
& con matteza egli non e, chosi ageuole ilriuscirne: ma ei fa
ticholo: & conuiensi fare & con senno & con fortezza: le-
quali hauer non sipossono sanza laiuto di cholui: col uoler
del quale egli era quiui uenuto. Allhora miparue che io di
cessi. Poi che tempo ne prestato di ragionare: ne si subita
puo esser la nostra partita se graue non tifusse uolentieri dal-

chune chose tidomanderei. Al quale esso benignamente ri/
spose. Sicuramente cio che tipiace domanda insino ad tanto
che io uerro ad te douere domandare dalchune chose : & al/
chune dirtene intorno a quelle. Io alhora con uoce assai ex
pedita dissi. Due cose con pari desiderio mistimolano cias/
chuna che io prima dilei tidomandi : & pero insieme doman
dero damendue : & priegoti che ti piaccia didirmi : che luo/
go questo sia : & se ad te per habitatione e/ stato dato : o per
se stesso alchun che centri nepuo mai uscire. Et appresso mi
facci chiaro chi cholui sia col piacere del quale qui uenisti ad
aiutarmi. Alle quali parole esso rispose. Questo luogho
e/ da uarii uariamente habitato & chiamato ciaschuno ilchia
ma bene: alchuni ilchiamano illaberintho damore: & altri la
ualle inchantata & assai ilporcil di Venere : & molti lavalle
de sospiri & della miseria : & oltre a questi chi in un modo
& chi in un altro chome meglio aciaschuno piace : ne a me ꝑ
habitatione e/ dato per cio che dapoter piu in chosi facta pri
gione entrare lamorte mitolse a laqual tu corri. E / iluero cħ
piu dura stanza che questa non e/ o mai dimen pericholo.
Et dei sapere che chi perlo suo pocho senno cichade : mai se
lume celeste non nel trae uscir non si puo & allhora chome io
gia tidissi con senno & con forteza. Alquale io allhora dis/
si. De se cholui che puo ituoi piu chaldi disii ponga in ue/
ra pace auanti che adaltro da te siproceda satisfammi aduna
chosa Tu di che hai per habitatione luogho piu duro che
questo ma meno pericholoso. Et io gia per le tue parole me
desime & per la mia ricordanza conoscho che tu alnostro mō
do non uiui. qual luogho adunque possiedi tu? Se tu in quel
la prigione eterna nella q̃le senza sperāza di redēptiōe esētra
& si dimora. O se in parte che quando che sia sperāza uera ti
ꝓmetta salute? Se tu se nella prigiōe eterna sāza dubbio piu

dura dimora credo che uisia che qui nõ e: ma come puo ella esser con men periglio? Et se tu se in parte che tiprometta an cora riposo come puo ella esser piu dura che questa non e? Io sono rispose lospirito in parte che mipromette sanza fallo sa lute: & in tãto e/ di minor ꝑicolo che questo che quiui peccar nõ si puo ne e/ lecito perche apeggio temer siposfa di ꝑueni/ re: ilche qui continuamẽte sifa: & tãto molti cio ꝑseuerano fac cendo: che se caggiono in qllo carcere cieco: nelquale mai ildi uin lume cõ gratia & misericordia: siuede mãco inreuocabile & se uera giustitia cõtinuo con graue dãno dichi sentẽdo ilco nosce siuede acceso. Ma sãza dubio comio gia dissi la mia stã za ha troppo piu di dureza che q̃sta in tãto che se lieta sperã/ za che certa dimiglior uisiporta non aiutasse & me & glialtri che uisono asostenere patiẽtemente ladureza di qlla quasi si/ poria dire che gli spiriti ch̃ sono ĩmortali uimorrebbono. Et accioche tu parte nentẽda sappi che q̃sto mio uestimẽto ilq̃l tha poscia cheluedesti facto marauigliare: ꝑcio che ꝑ auẽtu/ ra mai simile q̃do io era tra uoi nol miuedesti: & che solamẽte uipare che acoloro che adalcũ honor sono eleuati piu che ad altri sicõuenga dusare: nõ e/ pãno manualmẽte tessuto anzi e un foco dalla diuina arte cõposto si aspramẽte cocẽte che il/ uostro e/ come uno ghiaccio ad rispecto di q̃sto freddissimo: & mugnemisi & cõ tãta forza ogni humor da dosso che a niũ carbone a niuna pietra diuenuta calcina mai nelle uostre nõ fu cosi dal uostro fuoco munta: ꝑche alla mia sete tucti iuo/ stri fiumi insieme adunati: & giu ꝑla mia gola uolgendosi sa rebbono un picciol sorso? Et dicio due cose mison cagiõe lu na e/ lõsaziabile ardore ilquale io hebbi didenari mẽtre chio uixi: & laltra e/ lasconueneuole patiẽtia cõ laquale io portai lescelerate & disoneste maniere di colei laq̃l tu uorresti dha/ uer ueduta essere digiuno. Et questo basti alpresente dha uer ragionato della dureza del luogho della mia dimora. alla quale ueramente quella noia che qui sisostiene: se nõ in

tanto che quella e/ dannosa & questa e/ fructuosa nõ e/ da cõ
parare. Ma eda satisfare alla tua seconda domãda acciochetu
atuoi impauriti spiriti interamente restituischi leforze loro.
Et per cio sappi che colui con lacui licentia io qui son uenu/
to: anzi adir meglio perlo cui comandamento: e/ quello infi/
nito bene che di tucte le chose fu creatore: & per loqua/
le & alquale tucte le chose uiuono: & elquale & del uostro
bene & del uostro riposo & della uostra salute ha molto ma/
gior cura & sollecitudine che uoi stessi dico che come io dallo
spirito queste parole udii conoscendo ilmio pericolo & labe/
nignita del mandatore io misenti nellanimo uenire una hu/
milita grandissima laquale e/ lalteza & lapotenzia del mio si/
gnore lasua eterna stabilita & isuoi continui benificii in me
conoscere mifece & apresso lamia uilta: lamia fragilita: & la/
mia ingratitudine: & le infinite offese: gia facte uerso cholui
che hora nelmio bisogno come sempre hauea facto sanza ha
uer riguardo almio maluagio operare misimostraua pietoso
& liberale. dalla qual conoscenza una contrition si grande &
pentimento miuenne delle non benfacte cose. che nõ solamẽ
te miparue che gliocchi diuere lachryme & dassai sibagnasse
ro. ma che ilcuore nõ altrimenti che faccia laneue alsole in ac
qua sirisoluesse. perche si ꝑ questo & si ancora ꝑche pouerissi
mo di gratie darendere a tanti & si alti effecti misentiua ꝑ lũ
go spatio mitacqui parendomi ben che lospirito lacagion co
noscesse. Ma poi che cosi alq̃to stato fui rincominciai a par/
lare. O bene aduenturato spirito assai ben discerno lamia me/
desima conscientia ricercando quello esser uero chetu ragioni
cio e/ idio piu cura di noi mortali hauere cħ noi medesimi nõ
habbiamo. liquali con lenostre maluagie opere continuamẽ
te ciandiam sommergendo douegli conla sua caritatiua pieta
sempre neua solleuando: & le sue eterne belleze mostrandoci
adquelle come benignissimo padre neua chiamando: ma tut/
tauia sicome colui che ancora ladiuina bonta aguisa che leter

rene operationi sifanno uo misurando marauiglia miporge sentendomi hauerlo offeso molto come esso ad hora adiutar/ mi simouesse. Ad cui lospirito disse. Veramente tu parli co/ me huomo che ancora nō mostra conoscer ilcostume della di uina bonta: & che quella che e/ perfectissima estimi cosi nelle sue opere exercitarsi come uoi che mortali & mobili & imper fecti siete facti nelle menti dequali niun riposo sitruoua insi no atāto che gran uendecta nō sitruoua: & siuede dogni pic cola offesa riceuuta: ma per cio chella cōtritione delle cōmesse colpe laquale mipar conoscere in te uenuta ti dimōstra dolce & attento douere essere afuturi adamaestracti mipiace una so la delle cagioni ꝑ laquale la diuina bonta simosse adouer me mādare ad aiutarti netuoi affanni. Eglie iluero che ꝑ quello che io sentissi nelhora che questa cōmessione di uenir qui ad te mifu facta non da humana uoce: ma da angelicha: laquale nō si dee credere che mēta giamai: che tu sempre qualche sta/ ta si sia latua uita: hai in ispetial riuerētia & deuotione hauu ta colei nel cui uentre si racchiuse lanostra salute: & che e/ ui/ ua fontana di misericordia & madre di gratia & di pieta & in lei si come in termine fixo hauesti sempre interra sperāza: la/ qualcosa essendo asuoi diuini occhi manifesta: & ueggēdoti ī questa ualle oltre almodo usato smarrito & īpedito: in tāto che tu eri ad te medesimo uscito di mēte: si come essa benignis sima fa assai souēte nelle bisogne de suo diuoti: cħ sanza prie go aspectare da se medesima simuoue ad souenire dello opor tuno adiuto albisognoso ueggēdo ilpericolo alquale tu eri sā za tua domāda aspectare ꝑ te alfigluolo domādo gratia & ī/ petro lasalute tua: alla qual ꝑ suo messo mifu comādato cħ io uenissi: & io ilfeci: ne prima da te mipartiro: che ī luogo libe ro & spedito thauero riposto doue a te piaccia diseguitarmi: Alqual dopo ilsuo tacer dissi. Assai bene mhai sodisfacto al/ le mie dimāde: & nel uero come che uendecta didio: & un di nuouo rifarti bello ꝑ piu piacerli: pure di te cōpassion miuie

ne & desiderio sōmamēte dalleggiar quella se mai con alcuna mia opera io potessi & daltra parte in me medesimo mirallegro sentēdo che tu nō hai arouinare allōferno: ma salire alglorioso regno se dopo latua penitētia disposto: labenignita & laclemētia dicolei laquale pmia salute tha in qsta uicēda mādato nō mehora nuoua ella in molti altri picoli gia melha facta conoscere quātūque io ditāti beneficii igrato istato sia poco nelle sue laudi adoperādomi. ma io diuotamēte lei priego che puo qllo che lauuole: che come dalla perpetua morte piu uolte matolto cosi imiei passi dirizi alla uita ppetua. & qgli sostēga & cōserui tāto che io suo fedelissimo seruidore puengha. ma p lei tipriego che ācora aduna cosa rispōdēdomi misodisfacci. In qsta ualle laquale tu uariamēte nomini sanza apropriarlene alcuno abitati egli alcuna psona se qgli nō fosser gia liquali p auētura amor della sua corte hauēdogli sbāditi qui glimādasse iexilio come a me par esser stato da lui mādato: o posseggonla pur solamente lebestie. lequali io ho udite tucta nocte datterno mughiare. Ad cui egli sorridendo rispose assai ben conosco che ancora ilrazzo della uera luce nō e peruenuto altuo intellecto. & che tu quella cosa laquale e infima miseria come molti istolti fāno & stimi somma felicita credēdo che nel uostro cōcupiscibile & carnale amore sia alcuna parte dibene. & pcio apri gliocchi aqllo che io hora tidico. Questa misera ualle e qlla corte che tu chiami damore & qlle bestie che tu di che udite hai & odi mughiare sono imiseri de qli tu se uno dalfallace amore cōuertiti. leboci deqli in qto dicosi facto amor fauellino niuno altro suono hāno negli orecchi ddiscreti & bē disposti huomini che qllo che mostra che puēgha alle tue. & po diāzi lachiamai laberito pche cosi in essa glhuomini come in qllo gia faceano sanza sapne mai riuscire sauiluppano. marauiglomio dite: che nedomādi. cōciosiacosa che io sappia che tu nō una uolta ma molte gia dimorato cisia quantunque forse non con quella graueza che:

cidimori alpresente. Io quasi dimia colpa cōpuncto: ricono-
scendo lauerita toccha da lui quasi īme ritornato risposi. Ve-
ramente cisonio altre uolte assai stato ma cō piu lieta fortuna
secondo ilparer delle corrotte menti & diquici piu perlaltrui
gratia che perlo mio senno indiuersi modi hor miricordo des-
sere uscito: ma si mhauea & ildolor sostenuto & lapaura di-
me tratto che cosi come se mai stato non cifussi desserci stato
miricordaua. & assai bene hora conosco sanza piu aperta di-
mostratione che faccia glhuomini diuenir fiere & che uoglia
dir lasaluaticheza del luogo: & glialtri nomi da te mostrati-
mi della ualle & ilnōuedere inessa ne uia ne sentiero. O mai a
dunque disse lospirito poi che letenebre alquanto tisicomin-
ciono apartire dellontellecto & gia cessa lapaura nella quale
io titrouai infino che illume apparisca: che lauia da uscirci ti
manifesti dalcuna cosa teco mipiace di ragionare & se lanatu
ra delluogo ilpatisse: io direi in seruigio di te che stācо tiueg
gio che noi aseder ciponessimo: ma perche qui far non sipuo
ragioneremo impiede. Io so & se io daltra parte nol sapessi si
melfecero poco auanti chiaro letue parole: & ancora illuogo
nel quale io to trouato melmanifesta che tu se fieramente nel
le branche damore aduiluppato: ne me piu celato che questo
sia chi di cio te cagione: & tu ildei nel mio ragionare hauer cō
preso se di cio tiricorda: che io dianzi dissi dicolei laquale tu
uorresti dauer ueduta essere digiuno: ma auanti che io piu ol
tre uada: ti dico che io non uoglio che tu di me prenda alcu-
na uergogna perche ella gia assai piu chelconueneuole mifus
se kara: ma cosi sicuramente & con aperto uiso dicio con me-
co ragiona come se sempre stato fussi dallei strano: & ꝑ meri-
to della compassione laquale io porto atuoi mali ti prego co-
me in nesuoi lacci incapasti mimanifesti. Alquale io cacciato
uia ogni rossor risposi. Ilpriego tuo mistrigne a dirti quello
che io mai fuori che aun fidato compagno non dissi: & allei
sola per alcuna mia lettera fe palese: ne dicio doue pure latua

liberalita non mene assicurasse da te midouerrei piu che da u/ naltro uergognare: ne tu turbartene per cio che tu come della nostra uita secondo chelle ecclesiastiche leggi nemonstrano: quella che era stata tua donna non fu piu tua: ma diuenne li beramente sua: pche in niuno acto potresti con ragione di/ re: che io misussi ingegnato di douere alchuna tua cosa occu/ pare. Ma lassando stare hora questa disputatione: che luogo nõ ci ha: & uenẽdo a quello aprirti che tu domandi: dico che p lamia disauentura non sono molti mesi passati aduiẽne che io con uno alquale tu fugisti gia & uicino & parente: di cui exprimere il nome hor nõ bisogna inragionar di uarie chose entrai & mentre noi cosi ragionãdo andauamo: acchadde co/ me tal uolta aduiene che lhuomo dun ragionamento salta in unaltro che noi el primo lassato insul ragionar delle ualarose donne uenimo: & prima hauendo molte cose decte delle anti che: quale in magnanimita: quale in castita: quale ĩ corporal fortezza lodando condiscẽdemo alle moderne fra lequali il/ numero trouandone piccholissimo da cõmẽdare: pure esso chẽ in questa parte il ragionare prese alcuna nenomino della no/ stra cipta & tra laltre nomino quella che fu gia tua laqle nel uero io ancora nõ conosceua cosi nõ lhauessio mai conosciu/ ta poi & dilei nõ so da che effection mosso comĩcio adire mira bili cose: affermando che ĩmagnificẽtia mai nõ era alcuna sua pari stata & oltre alla natura delle fẽmine lei singegnaua di/ mostrare essere uno alexandro alcuna delle sue liberalita rac/ cõtando: lequali p non cõsumare iltẽpo in nouelle non curo diraccõtare. Apresso lei dico tanto & cosi buon senno natura le disse essere dotata quanto altra donna per auẽtura conosciu ta giamai. & oltre acio eloquẽtissima forse non meno che sta/ to fusse qualũque ornato & pratico rectorico fu ancora & ol/ tre accioche sõmamẽte mipiacque si come a colui che ad quel le parole daua intera fede. ladissi esser piaceuole & gratiosa. & di tucti quegli costumi piena che in gran gentil dõna si/

possa lodare & cõmendare: lequali cose narrando questo cho tale: & confesso che io mecho tacitamẽte diceua. O felice cho lui alquale lafortuna e/ tanto benigna che ella duna chosi fa cta donna gliconceda lamore & gia quasi mecho hauendo di liberato diuoler tentare se io potessi colui essere che degno di quel diuenissi delnome dilei cholui dimãdai: & della sua gẽ tileza & del luogo douella a casa dimorasse ilquale quello nõ e/ doue tu lalasciasti & esso ogni chosa pianamẽte mise palese perche poi dallui dipartitomi deltucto disposi diuolerla ue dere: & se cosi pseuerasse meco cio che io di lei estimaua met tere ogni mia sollecitudine in far chella diuenisse mia comio suo seruidore diuerrei: & sanza dare alla bisogna alcuno ĩdu gio in quella parte prestamẽte nãdai doue a quel hora lacre detti poter trouare & uedere: & si mifu in cio lafortuna fauo reuole laqual mai se nõ in chosa che dãnosa midouesse riuscir nõ mi fu piaceuole che almio auiso optimamẽte rispose leffe cto & dirotti marauigliosa chosa: che nõ hauendo io alchu no altro inditio dilei che solamente ilcolor nero del uestimẽ to guardando tra molte che quiui nerano in quello medesi mo abito che ella la doue io prima lauidi come ilsuo uiso cor se aglochi miei subitamente auisai lei douere essere quella chi io andaua cercãdo: & p cio che io portassi sempre oppenione & porto che amor discouerto o si a pieno di mille noie: o nõ possa adalcun desiderato effecto peruenire hauẽdo mecho di sposto del tucto di nõ comunicar questo cõ persona inguisa niuna se con colui nõ fusse alquale poscia che io amicho diuẽ ni ogni mio secreto fu palese: non ardiua adimandare se cio fusse che mipareua. Ma ancora lafortuna che in poche chose intorno a questo mio desiderio mi doueua giouare come nel la prima chosa mera stata fauoreuole: chosi mifu in questa se cõda percio che di drieto a me senti alcuna dõna che colle sue compagne di lei fauellaua dicẽdo deguardate come alla co tal dõna stãno bene lebẽde biãche epãni neri: laquale alcuna

delle compagne che perauẽtura nõ lachonoſcea con tãto pia cer di me che alle lor parole teneua gliorecchi dir nol potrei: ladimando quale e/ deſſa diquelle molte che cola ſono? acui ladimandata dõna riſpoſe. laterza che ſiede inſu quella pan/ cha e/ colei di cui io uiparlo dallaquale riſpoſta io compreſi me optimamente hauere auiſato: & da quella hora inanzi lo conoſciuta. Io nõ mentiro chome io uidi laſua ſtatura & po/ cho apreſſo alquanto alſuo andare riguardai: & un poco glia cti exteriori hebbi conſiderati: io preſummetti ma falſamen/ te: non ſolamente che cholui alquale di lei haueua udito par lare: doueſſe hauer decto iluero: ma che troppo piu che egli decto non haueua nedoueſſe eſſere di bene: & coſi da falſa op pinion uinto ſubito miſentii chome ſe dalludite choſe & dal lauiſta dilei ſimoueſſe corrermi alchore un foco: non altrimẽ ti che faccia ſu perlechoſe unte lafiamma & ſi fieramẽte riſcal darmi che chi allora maueſſe guardato nel uiſo naurebbe ue/ duto manifeſto ſegnale & chome che ſegni uenuti neluiſo ꝑ lonuouo foco: che chome prima leparti ſuperficiali ando lec cando: choſi poi nelle intrinſeche trapaſſato: piu uiuo diuẽ/ ne ſenepartiſſono: mai anchora ſe nõ drento creſcere ilſentii ĩ queſta guiſa adunque che raccontata ho di cholei chẽ mal per me fu ueduta preſo fui dandomi il ſuo aſpecto pien di malua gita non ſanza artificial maeſtria iſperanza di futura merce/ de. Loſpirito ilquale ſecondo ilmio parere queſte choſe non ſanza dilecto aſcoltate hauea gia me ſentendo tacere: coſi co mio a parlare. Aſſai bene mhai dimoſtrato el chome & laca/ gione del tuo eſſer diprima allacciato: & come tu medeſimo ti ueſtiſſi lachatena alla gola chãcor tiſtrigne. Ma nõ tiſia gra/ ue ancora manifeſtarmi ſe mai queſto tuo amore lepaleſaſti: & chome che miparue dianzi udir diſi: & ildirmi apreſſo ſe dallei haueſti alchuna ſperanza che piu taccendeſſe che iltuo medeſimo deſiderio primieramente haueſſe facto. Alqua le io riſpoſi per cio che io manifeſtamente chonoſcho ſe io

celar teluolessi io nōpotrei:simipare chetu iluero senta defa/
cti miei donde che tu telabi:niuna cosa tenascondero. Eglie
iluero che hauendo io data piena fede come gia dissi alle paro
le udite da colui che lei tanto ualarosa mauea mostrata io pre
si ardire discriuerle mosso da cotale intentione se chostei e da
quello che costui miragiona aprendole io honestamente per
una lectera ilmio amore:luna delle due cose ragioneuolmen/
te midee seguire:o ella laura charo per usarlo in quel chi pos
sa:& accio mirispondera o ella lhaura charo:ma non uolen/
dolo usare discretamente me dalla mia speranza rimouera: p
che lun de due fini aspectando quantūque lun piu che laltro
desiderassi per una mia lectera piena di quelle parole che piu
honestamēte intorno ad cosi facta materia dir siposssono. Il/
mio ardente desiderio lefeci sentire. A questa lettera seguito
per risposta una sua piccola letteretta nellaquale quātunque
ella con aperte parole niuna cosa almio amore rispōdesse pur
con parole assai zoticamente composte:& ch rimate pareua/
no & non eran rimate si comequelle che lun pie haueuan lū
ghissimo & laltro corto:mostraua di desiderare disaper chio
fussi & dirotti piu che ella ī quella singegno dimostrare dha
uere alcun sentimento duno oppinion filosofica quantūque
falsa sia cioe che una anima duno huomo in uno altro trapas
si:ilche alle prediche nō in iscuola ne in libro son certo che a
aparasse & in quello me adun ualente huomo assomigliando
mostro di uoler lusingando contētare affermando apresso sō
mamente piacerle chi senno & prodeza & cortesia in se haues
se:& con queste antica gentileza congiunta. Per laqual lecte
ra anzi perlo stil del dectato della lettera:assai leggiermente
cōpresi o colui che di lei assai cose decte mauea:essere di graz
lunga del natural senno di lei & della ornata eloquentia igā
nato:o hauerne uoluto me ingānare:ma non pote pero non
che spegnere ma pure un poco il cōcetto fuoco diminuire. Et
auisai che cio ch scripto mhauea niuna altra cosa per ancora

uolesse se nō darmi ardire a piu auanti scriuere: & sperāza di piu particulare risposta che quella: & amaestramento & regola in quelle cose fare che per quella poteuo comprendere chē le piacessero. Delle quali chome che io fornito nō misentissi: p cio che ne senno ne prodeza ne gentileza cera: alla cortersia quantunque ilbuono animo cifusse non cihauea di che farla: non dimeno secondo lamia possibilita adouer fare ogni cosa per laquale io la sua gratia meritassi midisposi altucto. Et del piacere preso da me della lettera riceuuta per unaltra lettera come io seppi ilmeglio lafeci certa nepoi sentii ne p sua lettera ne per imbasciata quel che io dicio che scripto lhauea lepa resse. Allora lospirito disse: se piu auanti in questo amor non e stato checagion tinduceua eldi trapassato con tāte lachryme & con tanto dolore si feruentemēte per questo ad desiderare di morire. Alquale io risposi. Forse che il tacerlo sarebe piu honeste: ma non potēdolti negare poi nedomādi pur tel diro. Due chose eran quelle che quasi adestrema disperation mhauean condocto. Luna fu ilrauedermi che doue io alchū sentimēto credeua hauere quasi unabestia sanza ītellecto ma uidi chio era: & certo questo non e da turbarsene poco hauē do righuardo che cio la maggior parte della mia uita habbia spesa in douer qualche chosa sapere: & poi quādo ilbisogno uiene trouarmi non saper nulla. Laltra fu ilmodo tenuto dallei in far palese adaltri che io di lei fussi innamorato: & in questo piu uolte crudele & pexima femina lachiamai. Nella prima chosa mitrouai io in piu modi stoltamente io hauere operato & maximamente incredere troppo di leggier cosi alte cose duna femina: chome colui raccontaua sanza altro ueder ne & appresso p quelle sanza uedere ne doue ne come nelacciuoli damore inchapāstrarmi: & nelle mani duna femina dar leghata lamia liberta: & sottoposta lamia ragione: & lanima che con queste a compagnata soleua essere donna sanza esse: essere diuenuta uilissima serua: delle quali chose ne tu ne altri

dira:che da dolersi non sia insino alla morte. Nella seconda essa ha secondo che mipare in assai chose fallato & assai chiaramente mostrato colui mente che si ampiamēte delle sue exi mie uirtu mecho parlando sidistese per cio che secondo chē ad me pare hauer compreso uno ilquale non per che egli sia ma per che gli pare essere: isuoi uicini chiamano il secondo. Ansalone & dallei amato: alquale essa per piu farglisi chara ha le mie lettere palesate:& con lui insieme me aguisa dun becone ha schernito:sanza che cholui di me faccendo una fauola gia con alchuni per lo modo che piu glie piaciuto nha ragionato sanza che esso chomio son qui per piu largho spatio hauere di fauellare fu cholui che larisposta alla mia lettera della quale dauanti dissi mifece fare. Et oltre ad questo secondo che imiei medesimi occhi mhanno facto uedere: prima mha ella sogghignando a piu altre mostrato chomio aduiso dicēdo:uedi tu quello sciocchone? eglie mio uagho:uedi se io mi posso tenere beata. Et certo quanto quelle dōne alle quali ella mha dimostrato sieno state & sieno honeste & io & altri il sappiamo: per che ella si chome comprehendere sene dee:come ilsuo amante tra glhuomini:chosi ella tra le femine di me fauoleggia. Ma ei dishonesta chosa & schonueneuole che huomo lasciamo star gentile che non mitengo: ma sempre cō ualenti huomini usato & cresciuto: & delle chose del mondo auegna che non pienamente ma assai conueneuolmente informato sia da una femmina a guisa dun matto:hora col muso & hora col dito allaltre femine dimostrato. Io diro il uero questo mindusse a tanta īdegnatione danimo che io fui alchuna uolta assai uicino ad usare parole che pocho honor di lei sarieno state: ma pure alchuna scintilletta di ragione dimostrandomi che molto maggior uergogna a me cio faccendo acquisterei che allei: da tale impresa non pocho ma molto turbato miritenne. Et aquella ira & disordinato appetito di che tu midomandi mindusse. Lo spirito allhora nella

uista mostrando dhauere assai bene lemie parole intese & rac cholte : & la intentione di quelle : secho non so che dicendo alquanto auanti che alchuna cosa che io intendessi dicesse so- prastette pensoso. Poi a me riuolto con uoce assai mansue- ta comincio aparlare dicendo. Et chome tu tinnamorasti & di chui elperche & lacagione della tua disperatione assai be- ne micredo delle tue parole hauer compreso : hora uoglio io che graue non ti sia se alquanto in seruigio della tua mede- sima salute & forse dellaltrui : io techo midistendo a ragiona re primieramente da te incominciando per che del tuo erro- re fusti tu stesso principio? & da questo uerremo adire di co- lei della quale tu mal conoscendola follemente tinnamorasti & ultimamente se tempo nesia prestato alchuna chosa dire- mo sopra leragioni che te a tanto cruccio recaron che quasi te ad te fecero uscire di mente. Et cominciando da quello che promesso habbiamo dicho che assai cagioni giustamente me & ognaltro posso muouere adouerti riprendere : ma acciochē tucte nonsiuadan ricercando ꝑ fare ilragionamento minore due solamente magrada toccharne: luna e latua eta: lasecon- da sono glituoi studii: delle quali ciaschuna perse & amēdue insieme ti doueuan rendere cauto & guardingo dagliamoro- si lacciuoli. Et primieramente latua eta laquale se letēpie gia biāche & lacanuta barba nō migānano: tu douerresti hauere gli costumi delmōdo fuori delle fasce: gia son degliāni quarā ta & gia son uēticinque comīciatigli aconoscere. Et se lalun- ga experienza delle fatiche damore nella tua giouineza tan- to non thauea chastigato che bastasse : latiepideza deglian- ni gia alla uecchiezza apressatisi : almeno tidoueua aprire gli occhi & farti chonoscere ladoue questa matta passione segui- tando ti douea far cadere: & oltre a cio mostrarti quante & q̄- li fussero le tue forze a rileuarti : laqualchosa se chon extima tione ragioneuole hauessi riguardata : conosciuto harestichc dalle femine nel amorose battaglie glhuomini giouani non

quegli che uerso lauecchieza calano sono richiesti: & haresti ueduto leuarie lusinghe solamente dalle femine desiderate ne giouani non che ne tuoi pari star male: come sicouiene: o sicõsa a te oggi mai maturo il carolare il cantare il giostrare o larmeggiare cose di niun peso: ma sommamẽte da loro gradite?
Tu medesimo non solamẽte dirai che adte sconueuoli sieno ma con ragioni in expugnabili biasimerai igiouani che lesãno. Chome alla tua eta conueneuole lãdar di nocte? il contrafarti il nasconderti aciascheduna hora che ad una femina piacera: & non solamẽte in quella parte che forse meno disdiceuole da te sarebbe electa ma in quella che essa medesima forse ꝑglioriarsi dhauere un huomo maturo a guisa dun semplice garzone disonesta & scõueneuole eleggiera. Come e latua eta cõueneuole se il bisogno il richiedesse del quale molto souẽte sono pieni gliaccidẽti damore di pigliare larme: & latua salute & forse quella della tua dõna difendere. Certo io credo sanza piu cose andare richordãdo che tu ad tutte parimẽte risponderesti: che male. Et quãdo cio nõ tiparesse ad me & aciascheduno altro ilquale con piu discreto occhio guardasse che tu impedito ꝑ aduẽtura far nõ puoi: parrebbe pure che chosi fusse. Male e adunqꝫ o mai latua eta agli innamoramẽti diceuoli alla quale nõ il seguir le passioni: o lassarsi alloro sopraueg nẽti uincere sta bene: ma il uincer q̃lle: & cõ opere uirtuose che latua fama ampliassero & con apta fronte & lieta dar di se optimo & buono exẽplo a piu giouani sapartiene. Ma alla secõda parte e dauenire laquale ne giouani nõ chꝫ ne uecchi fa amore disdiceuole se io non minghãno cioe ituoi studii.
Tu sa io gia bene intesi mentre uiuea & hora chosi essere il uero aptamẽte conoscho: mai alchuna manuale arte non apparasti: & sempre lessere mechatante hauesti in odio di che piu uolte ti se & con altrui & techo medesimo gloriato hauẽdo riguardo al tuo ingegno pocho acto a quelle chose nelle quali assai inuecchiano danni & di senno: ciaschun giorno diuẽtaꝫ

piu giouani della qual chosa il primo argumēto e/ che alloro par piu che tucti glialtri sapere come alquanto son lor bē ri/ sposti i guadagni secondo gliauisi facti o pur pauētura cho/ me suol lo piu uolte adiuenire la doue essi del tucto ignorāti niuna chosa piu oltre sanno: che quāti passi ha dal fondaco o dalla bottega alla lor casa: & par loro ognhuomo cħ dicio gli uolesse isgānare hauer uincto & cōfuso quādo dicono: di cħ miuēga adingannare: o dicono allusci o misipare: quasi in ni una altra chosa stia il sapere se nō in īgannare o inguadagna re. Gli studii adunq; alla sacra philosophia partenēti infino dalla tua puerītia piu assai che il tuo padre nō haurebbe uolu to tipiacquero: & maximamēte in quella parte che a poesia a partiene: laquale pauētura tu hai con piu feruor danimo cħ cō alteza dingegno seguita. Questa nōme nomata laltre sciē/ tie tidouea parimēte mostrare: che cosa e/ amore: & che chosa le femine sono: & chi tu medesimo sii: & quelcħ a te sapartie/ ne. Vedere adunq; doueui amore essere una passione acceca/ trice dellanimo / disuiatrice dellongegno / ingrossatrice anzi priuatrice della memoria / dissipatrice delle terrene faculta / guastatrice delle forze del corpo / nimica della giouineza / & della uecchieza morte genitrice / de uitii habitatrice ne uacui pecti. Chosa sanza ragione & sanza ordine & sanza stabilita alchuna / uitio delle mēti non sane / & sommergitrice delhu/ mana liberta. O quante & quali cose son queste da douere nō che i saui / ma glistolti spauētare. Vien teco medesimo riuol gēdo lantiche storie / & le chose moderne & guarda di quan ti mali / di quanti incēdii / di quante morti / di quanti disfaci mēti / di quante ruine & sterminationi / questa dāneuole pas sione e/ stata cagione. Et una gente di uoi miseri mortali tra q̃ li tu medesimo hauendo il conoscimento gittato uia il chiama te iddio & quasi ad sommo aiutatore ne bisogni sacrificio gli fate delle uostre menti & diuotissime orationi gliporgete / la/ qualchosa quante uolte tu hai gia facta o fai o farai / tante ti/

ricordo se tu da te uscito forse del diritto sentimento noluedi che tu adio & atuoi studii & a te medesimo fai ingiuria. Et se le decte chose essere uere latua philosophia non ti mostrasse ne amemoria titornasse: lasperientia laqual di gran parte di quelle in te medesimo ueduta hai ledipinture degliãtichi tel mosterranno; lequali lui perle mura giouane ignudo con ali & con gliocchi uelati & arciere non sanza grandissima signification de suoi effecti tutto ildi uidimostrano dauanti. Oltre ad questo li tuoi studii tidoueano monstrare & monstrarono se tu lhauessi uoluto uedere che chosa lefemine sono delle quali grandissima parte sichiamano & fanno chiamare dõne: & pochissime senetruouano. Nota. La femina e uno animale imperfecto passionato da mille passioni spiaceuoli & abhomineuoli pure arichordarsene non che a ragionarne: il che se glhuomini raguardasser chome douessero non altrimẽti andrebbero alloro ne con altro dilecto o appetito che allaltare natuali & in euitabili oportunita uadano: iluoghi delle quali posto giu ilsuperfluo peso chome con istudioso passo fuggono cosi loro fuggirebbono quello hauẽdo facto ꝑche ladeficiente humana prole siristora: sicome ancora tutti glialtri animali in cio molto piu cheglhuomini saui fanno niuno altro animale e meno netto di lei: nõ il porcho qualora e piu nel loto conuolto agiugne alla brutezza di loro: & se forse alcuno questo negare uolesse: riguardinsi iparti loro ricerchinsi iluoghi secreti doue esse uergognandosene naschõdono li orribili istrumẽti liquali ator uia liloro humori suꝑflui adoperano. Ma lassiamo star quello chea questa parte apartiene laquale esse optimamente sappiendo: nel secreto loro hanno per bestia ciaschuno huomo che lama che ledesidera o che le segue: & insi facta guisa ancora lasãno nascondere che dassai stolti che solamente lecroste dfuor raguardano: non e conosciuta ne creduta sanza che di que sono che ben sappiendola

ardischono di dire che ella lor piace: & che questo farebbono & fanno: iquali per certo nō son da esser anouerati traglhuomini: & uegnamo alaltre lor cose: o adalcuna di quelle per cio che uoler dire tutto nō e, basterebbe lanno elqual tosto e' per entrar nuouo. Esse di malitia abōdanti laquale mai nō supplí anzi sempre acrebbe difecto: considerata la lor bassa & infima conditione cō quella ogni sollecitudine pongon a farsi maggiori: & primieramente alla liberta deglhuomini tēdon lacciuoli: se oltre aquello che lanatura ha loro di belleza o da parenza prestato con mille unguenti & colori dipignēdo & or con zolfo & quādo con aque lauorate: & spexissimamente corazi del sole icapelli neri dalla cotēna prodocti simiglianti afila doro fāno lepiu diuenire: & quelli or in treccia didrieto allereni & ora sperti su pergli omeri & hora alla testa rauolti secondo che piu uaghe parer credono cōpōgono equinci con balli etalora cō canti nō sempre ma talora mostrādosi icattiuelli che datorno uāno hauendo nel esca nascoso lamo pren don sanza lassare: & da questo questa & quellaltra infinite di chostui & di cholui: & di molti diuengon mogli: & di troppa maggiore quantita amiche: & parendo loro essere salite unaltro grado quantunque chonoschono se essere nate ad esser serue incontanente & prendono speranza & aguzano il desiderio alla signoria: & faccendosi humili obedienti & blāde: lechorone lecinture idrappi doro iuai imolti uestimenti & glialtri ornamenti uarii: equali tutto ildi si ueggono splen denti damiseri mariti impetrano ilqual non sacorge tutte q̄lle essere armi a combattere la sua signoria & auincerla. Lequali poi che le loro persone & le loro chamere: non altrimē ti che reine habbino: ueggono ornate imiseri mariti allacciati / subitamente dellessere serue diuenute compagne / cō ogni studio la signoria singegnano doccupare / & uolendo singulare sperientia prendere se donne son nellachasa / insu far

male arditamēte simettono argomētando che se quello e/ al-
lei soferto che non sarebbe sofferto alla serua: chiaramēte puo
conoscere se donna e/ signoregiāte. Et primieramēte alle fog-
ge nuoue alle legiadrie non usate anzi lasciuie: & alle disdi-
ceuoli pompe sidāno: & aniuna par loro esser ne bella ne re-
guardeuole: senō tāto quantella ne modi nōlle smancierie: &
ne portamenti somigliano le publice meretrici: lequali tanti
nuoui abiti ne si disonesti posson nelle cipta a recare che lor
tolti nō sieno da quelle che gli stolti mariti credono essere pu
diche liquali hauendo male ilor danari spesi acciochè gittati
nō paiano queste chose nelle dette maniere lasciano usare san
za guardare inche segno debba ferire quello strale: chome da
questo fiere nelle case diuengono imiseri ilsanno chel proua
no. Esse sicome rapide & fameliche lupe uenute ad occupare
ipatrimonii ibeni & lericcheze de mariti hor qua hor la discō
rendo incontinui romori coserui & colle fanti cofactori co-
frategli & figluoli de mariti medesimi stāno: se tenere riguar
datrici di quegli doue esse sole dissipatrici dsiderano desserne.
Sēza ch acciochè tenere piano di coloro de qli esse hāno poca
cura: mai ne lor lecti nō sidorme tucta lanocte in litigii tra-
passa & iquistioni dicēdo ciascuna alsuo. Ben ueggio chome
tu mami bē sarei cieca se io nō maccorgessi che altri teallani-
mo piu che io: creditu chio sia abagliata? & ch io nō sappia a
cui tu uai drieto? acui tu uuoi bene? & cō cui tucto ildi fauel
li? ben loso bene. Io ho migliori spie che tu non credi: mi-
sera a me che ha cotanto tempo che io ciuēni: & pure una uol
ta anchora non midicesti quādo allecto miuengo: amor mio
bensia uenuta: ma alla croce di dio io faro di quelle ad te che
tu fai ad me. Hor sonio chosi sparuta? non sono io chosi bel
la chome lachotale? ma sai che tidicho chi due bocche bacia
luna conuiē che gli puta: fattinchosta se dio maiuti tu nōmi
toccherai: ua drieto a quelle di che tu se degno: ch certo tu nō
eri degno dhauermi: & fai bē ritratto di quelche tu se: ma af-

far affar sia. Pensa che tu nõ mirichoghiesti del fango: & iddio il sa quãti & quali eran quegli che se lharebbono tenuto ĩ gratia dhauermi presa sanza dote: & sarei stata dõna & madõna dogni lor cosa: & ate diedi cotante cẽtinaia di fiorin doro: ne mai pur dũ bichier daqua nõ ci potei esser dõna sanza mille rĩbrotti de frateti & de fanti tuoi: basterebbe se io fussi lafãte loro egli fu bene lamia disauentura chio mai tiuidi ch̄ fiaccar possa lacoscia chi prima nefece parola: & con queste & cõ molte simili & piu altre assai piu cocenti sanza niuna legiptima o giusta cagione hauere: tucte le nocti tormẽtano icattiuelli dequali ĩfiniti sono che caceiano chi ilpadre chi ilfigliuolo chi da fratelli sidiuide: & qual nella madre nelle sorelle acasa siuuol uedere & lassa ilcampo solo alla uincitrice dõna leq̃li poi che expedita lapossession ueggono: tutta lasollecitudine alle ruffiane & alli amanti siuolge: & sieti manifesto ch̄ colei laqual ĩ questa maladecta multitudine piu casta & piu honesta tipare uorrebbe auanti solo un occhio hauere che essere contenta dun solo huomo: & se forse due o tre nebastassero saria qualch̄ cosa & forse saria tollerabile sequesti due o tre auãzassero imariti o fussero almen lor pari lalor luxuria e focosa & insatiabile & per questo nõ patisce ne numero ne electione ilfante illauoratore il mugnaio & ancora ilnero etiopo ciascuno e buon sol che possa: & son certo che sarebbe di quelle che ardirebbero a negare questo se lhuomo nol sapesse: gia molte hãno essendo imariti presenti o quelli lassati nellecto dormẽdo: esserne ne lupanari publici andate couestimenti mutati: & di quelli ultime essersi dipartite stanche ma nõ sazie. Et ch̄ cosa e egli ch̄ elle nõ ardischano ꝑ potere a questo bestiale loro apetito sodisfare. Esse simostrã timide & paurose & comãdandolo ilmarito q̃tunque lacagion fusse honesta non sarebbono in un luogo alto che dicon che uien loro meno ilcerebro. nõ enterrebbono in mare che dicon che lostomaco nol patisce. nõ andrebbono di nocte che dicon che temon gli spi

riti lanime & lefantasime se sentono un topo andar per la ca
sa oche iluento muoua una finestra o che una picchola pie-
tra caggia da alto tutte si riscuotono & fugge loro ilsãgue &
la forza: come se ad un mortal pericholo soprastessero: ma es
se prestano fortissimi animi a quelle chose lequali esse uogliõ
disonestamente adoperare: quante gia su perle sommita del-
le case de palagi delle torri andate sono & uãno: da loro amã
ti chiamate o aspectate quante gia presummettero & presum
mono tutto il giorno o dauanti agliocchi de mariti sotto le-
ceste o nel arche gliamanti naschondere? quante nellecto me
desimo co mariti fargli tacitamente entrare? quante sole & di
nocte & per mezo gliarmati: & anchora per mare: & per li ci
miterii delle chiese sentrouauano continuo drieto andare a
chi meglio lauora. Et che maggior uituperio e/ che infini-
te sono che presummono di far ilor piaceri presente imariti.
O quanti parti in quelle: o che piu temono: o chẽ piu delli lo
ro sconci falli arrossano innanzi iltempo perischono: questo
lamisera sauina piu che glialtri arbori sitruoua sempre pela-
ta: quantunque esse accio habbino altri argumenti infiniti.
Quãti parti ꝑ questo mal lor grado uenuti a bene nelle brac-
cia della fortuna sigittano: riguardinsi glispedali? quãti an-
cora prima che essi ilmaterno lacte abbiã gustato senuccido-
no quãti aboschi? quãti alle fiere senecõcedono & alli uccegli
tãti & insi facte maniere ne piscono che chi bene ogni chosa
cõsiderato ha ilminor peccato inloro e/ lhauere lappetito del-
la luxuria seguito. Et q̃sto execrabile sexo femineo oltre a o-
gni cõparatione sospectoso & iracũdo. niuna cosa si potra cõ
uicino cõ parẽte o cõ amico tractare: che se a desse nõ e/ palese
che esse subitamẽte nõ sospiccino cõtro alloro adoꝑarsi: & in
loro detrimẽto tractarsi bẽche dicio glhuomini nõ si debba-
no molto marauigliare ꝑcio che natural cosa e/ diquelle cose
che altri sempre opera inaltrui diquelle daltrui sempre teme-
re: & per questo sogliono iladroni ben sapere riporre lechose

loro titti ipensier delle femĩe tutto lostudio tutte lopere aniu
naltra chosa tirano se non a rubare asignoreggiare ad ingan
nare glhuomini perche leggiermente credono sopra loro do
gni chosa che nõ sanno simili tractati tenersi: da questo glia
strolaghi li negromanti lefemine maliose lendouine son dal
lor uisitate chiamate: hauute care: & intucte leloro opportu-
nita di niente seruendo senõ difauole di quello de mariti cat
tiuelli sono abondeuolmente souenute: & sostẽtate anzi aric
chite: & se da queste pienamente saper non possono laloro ĩ-
tentione: ferocissime & con parole altiere & uenenose: singe-
gnan di certificarsi dalor mariti aquali quantunque iluero di
cano radissime uolte credono: ma sicome animale acio inchi-
neuole subitamente insi feruẽte ira discorrono che le tigre &
ileoni & iserpenti hãno piu dhumanita adirati che nõ han-
no lefemine: lequali quantunque la cagion sisia per laquale ĩ
ira accese si sieno subitamente auelenì alfuoco & alferro corro
no: quiui non amicho non parente non fratello nõ padre nõ
marito non alcun de suoi amanti e/ rispiarmato: & piu sareb-
be alhora charo aciascuna tutto ilmõdo ilcielo idio & cioche
disopra & di sotto uniuersalmẽte adũ hora poter confondere
guastare & tornare anulla che adanimo riposato potere cẽto
bagascioni alsuo piacere adopare: se iltẽpo nel cõcedesse lãdar
narrãdo q̃ti mali & come scelerati leloro ire habbiã gia facti:
non dubito che tu non dicessi essere ilmagior miracholo che
mai o ueduto o udito fusse che esse sieno sostenute da dio. Et
oltre accio e/ questa ĩpia generatione auatissima. Et accio che
noi non lassiano stare loinbolare continuo che amariti fan-
no & le ruberie alor pupilli figluoli & lestorsioni aquegli a-
manti che troppo non piacciono che sono euidẽtissime & cõ
suete chose: riguardisi ad quanta uilta si sottommettono
ꝑ ampliare un pocho ladote loro. Niuno uecchio bauoso
achui cholino gliocchi & tremino le mani el chapo sara
chui elle per marito rifiutino. Solamente che riccho

ilſentano. certiſſime ĩfra poco tẽpo di rimaner uedoue. & chẽ
coſtui nel nido nõ dee lor ſodiſſfare. ne ſiuergognano lemem
bra icapelli eluiſo cõ tanto ſtudio facti belli lecorone leghir-
lande leggiadre iuelluti idrappi adoro & tanti ornamẽti tan
ti uezzi tãte ciance tãta morbidezza ſottomettere porgere laſ-
ſare tractare alleman paralitiche alla bocca iſdentata & bauo
ſa & fetida che molto peggio di colui cui elle credon poter ru
bare. alquale ſela gia mãcante natura cõcede figluoli ſinnha.
ſenõ non puo per cio morire ſanza hereda. altri uengon che
fanno il uẽtre ghõfiare. & ſe pure inuetriato lha lanatura fa
cto. iparti ſottopoſti gli dãno figluoli accioche uedoua alle-
ſpeſe del pupillo poſſa piu lungamẽte diliziosa luxuriare. So
le lẽdouine le liſciatrici lemediche & frughatori chellor piac
ciono le fanno nõ chorteſi ma prodighe. in queſti niuno ri-
guardo niuno riſpiarmo. ne auaritia alcuna in loro ſitruoua
giãmai. Mobili tucte & ſanza alcuna ſtabilita ſono ĩ una ho
ra ſuogliono & diſuogliono una medeſima coſa ben mille uol
te. ſaluo che che di quelle che alluxuria apartegono nõ fuſſe.
ꝑ cio che quelle ſempre leuogliono. Sono generalmẽte tutte
preſumptuoſe & ad ſe medeſime fanno acredere che ogni co-
ſa allor ſiconuẽga. ogni choſa ſtia lor bene dogni honor do-
gni grãdeza ſien degne. & che ſanza lor glhuomini niuna
coſa uaglian ne uiuer poſſino. Et ſono ritroſe & in obbedien
ti. niuna coſa e piu graue a comportare che una femina ric-
cha. niuna piu ſpiaceuole che a uedere in ritroſire una poue-
ra. lecoſe loro impoſte tanto fãno quanto elle credono ꝑ ql-
le o ornamẽti o abracciamẽti guadagnare. da queſto innanzi
ſempre una redactione in ſeruitudine leſſere obbediẽti ſicre-
dono & ꝑ queſto ſenno quanto loro dallanimo uiene niuna
coſa impoſta farebbon giamai. Et oltre accio che coſi in loro
dimora come lemacchie nel hermellino. non fauellatrici anzi
ſecchatrici ſono. imiſeri ſtudianti patiſcono ifreddi & digiu-
ni & leuigilie & dopo moltanni ſitruouano poche choſe ha-

uere apparate:queſte pure una mattina che tãto che una meſ
ſa ſi dicha ſtieno alla chieſa ſanno chome ſiuolge ilfermamẽ
to & quante ſtelle ſieno in cielo & come grãdi:qual ſia ilcor/
ſo del ſole & de pianeti:chome iltuono ilbaleno larcho lagrã
dine & laltre choſe nellaire ſicreino / chome ilmare uada & ri
torni:& chome laterra producha ifructi. Sãno cioche ſiſa in
india & in iſpagna:come ſien facte lhabitazion de glietopi:
& doue naſcha ilnilo & ſe ilchriſtallo ſi genera ſotto tramon
tana dighiaccio o daltra coſa': cõ cui dormi lauicina ſua dicui
quellaltra e/ grauida & diche meſe dee partorire:& quanti a/
madori ha quellaltra:& chi lemãdo lanello & chi lacintura:
& quãte huoua faccia lãno lagallina della uicina ſua:& quã/
te fuſa logori afilare una dodicina dilino: & in brieue cioche
fecero mai itroiani / o greci / o romani/ di tucto pienamẽte tõ
nano informate & quelle cholla fante cholla fornaia & chol/
la treccha o cholla lauãdaia berlingã ſanza reſtare ſe altri nõ
truouan che dia loro orecchie forte turbãdoſi:ſe alchuna lo/
ro riprouata ne fuſſe. E / iluero che da queſta loro coſi ſubita
ſapienzia e/ diuinamẽte inloro ſpirata:ne naſcie una optima
doctrina nelle figluole ad tutte inſegnã rubare imariti cho/
me ſi debban riceuer lelettere degliamãti chome adeſſe riſpon
dere in che guiſa metterglıſi in caſa che maniera debban tene
re adinfingnerſi deſſer malate:adcioche libero lor dal marito
rimangha illecto:& molti altri mali:folle e/ chi crede che niu
na madre ſidilecti dhauere miglior figluola di ſe o piu pudi
cha & nõ nuoce che biſogna che ꝑ una bugia:ꝑ uno ſpergiu
ro:ꝑ una reta:ꝑ mille ſoſpiri infiniti : per cẽto mila falſe la/
chryme:elle uadano alloro uicini che quãdo meſtier lor fan/
no lepreſtino. Sallo iddio che io ꝑ me nõ ſeppi mai tanto pẽ
ſare che io ſapeſſi cognoſcere o diſcernere doue elle leſitẽgha
no che ſi pronte & ſi preſte ad ogni loro uolere lhabbiano co
me hãno. Bene e/ iluero cħ elle ſono arrẽdeuoli ad laſſarſi un
lor difecto prouare: & ſpetialmẽte q̃lli che altri con gliocchi

suoi medesimi uede:& non hanno presto il non fu chosi:tu menti per la gola:tu hai letraueggholetu hai date leceruella arrimpedulare:bei meno:tu non sai bene doue tu tise:se tu in buono senno:tu farnetichi a sancta:tu anfani a secco:& chotali altre loro parolette pũtate. Et se esse dirãno dhauere uno asino ueduto uolare:dopo molti argomẽti in contrario conuerra che si conceda del tutto:se non le inimicitie mortali:lẽsidie & gliodii saranno di presente incampo. Et sono di tanta audacia che chi punto illoro senno aduilisse incontanente dicono:& lesibille non furono femine? quasi ciaschuna di loro debba essere lundecima. Mirabile chosa in tante miglia ia danni quante transchorse sono poi chelmondo fu facto ĩtra tanta multitudine quanta e/stata quella del femineo sexo/ & forse esserne dieci solempnissime & sauie trouate:& ad ciaschuna femina pare essere o una di quelle o degna dessere tra quelle annouerate. Ettra laltre loro uanita quando molto sopra glhuomini siuoglilono eleuare:dicono che tutte lebuone chose sono femine:lestelle:li pianeti:le muse:le uirtu:le ricchezze:allequali se nõ chẽ disonesto sarebbe:nullaltro si uorrebbe rispondere se nõ eglie chosi uero chẽ tutte sono femine: ma non pisciano. Et oltre ad questo assai souente molto meno consideratamente sigloriano:dicẽdo:che colei che nel cui uentre si racchiuse lunica & general salute di tutto luniuerso uergine innanzi alparto & che dopo ilparto rimase uergine: con alq̃te altre nõ molte pero della cui uirtu spetial mẽtione & solempnita fa la chiesa di dio:furono chosi feminine chome loro. Et per questo ymaginano douere essere righuardate:argumentando niuna chosa contro alloro poterli dire:della lor uilta che contro ad quelle che sanctissima chosa furono non sidicha:& quasi uoghliono che loschudo della loro difesa nelle braccia di quelle rimanga:che in niuna chosa lesomigliaron se non in una:ma questo non e/ da douer consentire/ per cio che quella unica sposa dello spirito sancto fu una co

ſa tanto pura tanto uirtuoſa tanto monda & piena di gratia
& del tutto ſi da ogni corporale & ſpiritual bruttura rimota
che ariſpecto dellaltre quaſi non delemental cōpoſitione: ma
duna eſſentia quinta fu formata adouer eſſere habitachulo &
hoſtello del figluol di dio: ilquale uolendo per la noſtra ſa/
lute incarnare per non uenire ad habitar nel porcile delle fe/
mine moderne: ab eterno ſela preparo ſi chome degna came/
ra a tanto & chotal Re: & ſe altro di queſta uil turba eſſer ſta
ta ſeparata non lamoſtraſſe liſuoi choſtumi tutti dalla loro
ſpartiti lamoſterrebbe: & ſimilmēte la ſua belleza laquale nō
artificiata non dipinta ne cholorata fu & e tanta che fa nel
beato regno lieti gliangeli riguardandola: & abeati ſpiriti ſe
dir ſi puo agiugne gloria & marauiglioſo dilecto laquale mē
tre qua giu fu nellemembra mortali mai da alcuno non fu ri/
guardata: che ilcōtrario non operaſſe di quella che leuane fe/
mine dipignendo ſingegnā difar maggiore: per cio che doue
queſta dicoſtoro ilconcupiſcibile appetito a diſoneſto deſide
rio commuoue & deſta: coſi quella della reina del cielo ogni
uillan penſiero ogni diſoneſta uolōta dicholor chacciaua che
lamirauano: & dun fochoſo & chariteuole ardore dibene &
uirtuoſamente operare: ſi marauiglioſamente gliaccendea. cħ
laudando diuotamente cholui che creata lhauea amettere in
opera in bene acceſo deſiderio ſidiſponeuano. Et di queſto ī
lei non uanagloria non ſuperbia ueniua ma in tāto laſua hu
milita necreſceua: che per aduentura hebbe tāta forteza chel/
la incommutabile diſpoſition didio auaccio amandare in ter
ra ilſuo figluolo del quale ella fu madre. Laltre poche che a/
queſta reuerendiſſima & ueramente donna ſingegnarono cō
tutta lor forza diſomigliare non ſolamente lemondane pom
pe non ſeguitarono ma lefuggirono con ſommo ſtudio: ne ſi
dipiſono ꝑ piu belle apparir̄ nel cōſpecto deglhuomini ſtra
ni: ma lebelleze loro dallanatura ꝑſtate: diſprezarono: lecele/
ſtiali aſpectādo. In luogo dira & diſuꝑbia hebbono māſuetu



dine & humilita & larabiosa furia della carnal concupiscētia con abstinētia mirabile domarono & uinsono: prestādo marauigliosa patientia alle tēporali aduersita & martyrii: delle quali chose seruata lanima loro īmachulata meritarono di diuenir compagne a colei nella eterna gloria: laquale serano ingegnate nella mortale uita di somigliare. Et se honestamente si potesse acchusare la natura maestra delle chose: io direi che essa fieramēte hauesse in chosi facte donne pecchato: sottoponendo & nascondendo cosi grandi animi: cosi uerili: cosi constāti & forti: sotto chosi uili membra: & sotto chosi uile sexo: chome e/ ilfemminile. Perche ben riguardādo chi q̄ste furono: & chi quelle sono che nel numero di quelle si uogliono mescolare: & in quello essere honorate & reuerite: assai bene si uedra mal confarsi luna con laltra: anzi essere del tucto lune allaltre contrarie. Tacciasi adunque questa generatione praua & adultera: ne uoglia ilsuo pecto deglialtrui meriti adornare: che ꝑ certo lesimili ad quelle che decte habbiamo sono piu rade chelle fenici: delle quali ueramēte se alchuna escie dischiera tanto di piu honore e/ degna che alchuno huomo quāto lasua uictoria & ilmiracholo e/ maggiore. Ma io nō credo cħ infaticha dhonorarne alcuna ꝑgli suoi meriti a nostri bisauoli nō che a noi bisognasse dentrare. Et prima credo sitrouerranno de cigni neri & de chorui bianchi che a nostri successori dhonorarne alchuna altra bisogni dentrare in faticha: percio che lanime di quelle che la reina deglhiangeli seghuitarono sono richoꝑte: & le nostre femmine di grado hanno ilcāmino ismarrito: ne uorrebbono gia che ilchāmino fusse loro gia rinsegnato: & se pure alcuno predicādo sene affaticha: chosi alle sue parole gliorecchi chiudono: chome laspido sordo al suono dello incātatore. Hora io nō tho decto quāto questa peruersa multitudine sia gholosa: ritrosa: ambitiosa: inuidiosa: accidiosa: & delira: ne quāto ella nel farsi seruire sia imperiosa: noiosa: uezzosa: stomachosa: & īportuna:

ne altre coſe aſſai lequali molte piu & piu diſpiaceuole che le
narrate ſene potrebbono contare: ne intẽdo al preſente di dir
leti pero che troppa ſarebbe lungha laſtoria: ma ꝑ quello cħ
decto debbi tu aſſai bene potere comprehendere quelche eſſe
uniuerſalmente ſieno & in quanto ciecha prigione chaggia
& doloroſa: chi ſocto lomperio loro chade per qualunque ſi-
ſia la chagione. Parmi eſſere molto certo che ſe mai adalchu
ne peruerra agli orecchi lauerita della lor malitia & deloro di
fecti da me demoſtrati: che eſſe incontanente non ad ricono-
ſcerſi & uerghognarſi deſſere da altrui conoſciute & ad ogni
forza & ingegno di diuenire migliore chome douerrebbono
rifuggiranno: ma chome uſate ſono pure al peggio nandran
no chorrendo & diranno me queſte choſe dire non chome ue
ritiero: ma chome huomo ilquale percio che altra ſpetie piac-
que: & eſſe diſpiacquero. Ma uoleſſe iddio che non altrimen
ti che quello abhomineuole pecchato mi piacque: eſſe mi fuſ-
ſer piaciute giammai: percio che io hauerei aſſai tempo acqui
ſtato di quello che io drieto ad eſſe ꝑdei: & nel mondo la do-
uio ſono aſſai minore tormento ſufferrei che quello cħ io ſo-
ſtengho. Ma uegniamo adaltro. Doueuanti anchora gli ſtu
dii tuoi dimonſtrare chi tu medeſimo ſii: quando il naturale
chonoſcimento monſtrato non tel haueſſe & riccordarti & di
chiararti che tu ſe huomo facto alla ymagine & alla ſimilitu
dine di dio animale perfecto e nacto ad ſignoreggiare. La-
qual choſa nel noſtro primo padre optimamẽte dimoſtro co
lui ilquale pocho dauanti lhaueua chreato mettedogli tutti
glialtri animali dinãzi: & faccendoghele nomare & alla ſua
ſignoria ſoponendogli il ſimigliante appreſſo faccendo di ql̄
la una & ſola femina chera al mondo lachui gola: & lacui di
ſubbidienza & lechui perſuaſioni furon di tutte le noſtre mi
ſerie cagione & origini. Ilquale ordine lantichita optima-
mente ſeruo: & anchora ſerua il mondo preſente ne papati ne
glimperii ne reami ne principati nelle prouincie ne popoli &

generalmēte in tutti imaestrati & sacerdotii: & nel laltre mag gioranze chosi diuine chome humane glhuomini solamente & non lefemine preponendo & in loro commenttendo il go/uerno deglialtri & di quelle. Laqual chosa quanto ualido & chome possente argumento sia adimostrare quanto lanobili/ta del huomo exceda quella della femina; & dogni altro ani male assai leggiermente a chi ha sentimento puote apparere. Et non solamente da questo si puo o dee pigliare che solamē te alchuni excellenti huomini questo chosi ampio priuilegio di nobilta sia conceduto anzi sintendera essere ancora de piu menomi per rispecto alle femine & aglialtri animali: perche optimamente sicomprendera il piu uile il piu menomo huo/mo del mondo: ilquale del ben dellontellecto priuato nō sia preualere ad quella femina in quanto femina che temporal/mente e/ tenuta piu che alchuna del laltre excellente. Nobi/lissima chosa adunque e/ lhuomo ilquale dal suo factore fu creato poco minore che gliāgoli: & se ilminore huomo e/ da tanto da quanto douerra essere colui lacui uirtu ha facto che egli da glialtri ad alchuna excellentia sia eleuato? Da quanto douerra essere colui ilquale isacri studii la philosophia ha dal la meccanica turba separato? del numero della quale tu ꝑ tuo ingegno & per tuo studio aiutandoti lagratia di dio laquale aniun che sene faccia degno domandādola e/ negata se uscito & tra maggiori diuenuto degno dimescholarti. Chome nō ti conosci tu Chome chosi tauilisci? Chome thai chosi tu poco charo? che tu ad una femina iniqua insensatamente di lei cre dendo quello ch̄ mai non lepiacque tiuadi a sottomettere? io nō meneposso in tuo seruigio raccōsolare: & quanto piu uipē so piu nediuengo turbato. Ad te sapartiene & so che tu ilco/nosci piu dusare isolitarii luoghi ch̄ lemultitudini netēpli & neglialtri publichi luoghi racholte uisitare & quiui studiā/do / operando / & uersificando / exercitar longegno & sfor/zarti di diuenire migliore & dampliare a tuo potere piu con

choſe facte che con parole la fama tua che appreſſo quella ſa
lute e/ eterno riposo ilquale ciaſchuno che dirittamente deſi/
dera dee uolere:& ilfine della tua lungha ſollecitudine men/
tre tu ſarai ne boſchi & nerimoti luoghi len ymphe chaſtalid̃
alle quali queſte maluagie femine ſi uogliono aſſimigliar̃:nõ
ti abbandoneranno gia mai labelleza delle quali ſi chome io
ho inteſo e/ celeſtiale dalle quali choſi belle tu non ſe ne iſchi
fato ne iſchernito ma e/ loro agrado ilpotere ſtare / andare/ &
uſare techo & chome tu medeſimo ſai che molto meglio lecho
noſci che io non fo elle non timetteranno in diſputare o indi
ſchutere quanta cenere ſiuoglia a chuocere una mataſſa dac/
cia:o ſe illin uiterbeſe e/ piu ſotille che ilromagnuolo:ne che
troppo habbia ilforno lafornara ſchaldato : & la fante men
laſſato ilpan lieuitare : o che da prouedere ſia onde uenga del
le granate che lachaſa ſiſpazi : non tidiranno quello che hab
bia facto la nocte paſſata mona chotale & mona altrettale ne
quanti paternoſtri elle habbin decti alpredichare : ne ſeglie
ilmeglio alla chotale roba mutare le ghale o di laſſarle ſtare
non tidomanderanno danari ne per liſcio ne per boſſoli ne ꝑ
unguenti. Eſſe con angelicha uoce tinarreranno le choſe dal
principio del mondo ſtate infino aqueſto giorno : & ſopra
lherbe & ſopra ifiori & ledilecteuole ombre teco ſedendo al/
lato a quel fonte lecui ultime onde non ſiueder giamai ti mo/
ſterranno leragioni deuariamēti de tempi & delle fatiche del
ſole & di quelle della luna : aqual naſchoſa uirtu lepiāte nu
trichi : & inſieme facciagli bruti animali amicheuoli : & don
de piouano lanime neglhuomini : & leſſere ladiuina bonta
eterna & infinita : & per quali ſchale àd eſſa ſiſalgha : & per
quali balzi ſitraruppi alla parte contraria / & techo poi che
uerſi Domero di Virgilio & deglialtri antichi ualaroſi hau/
rāno cātati ituoi medeſimi ſe tu uorrai cāterāno laloro belleza
nōti incitera aldiſoneſto fuoco āzi ilcaccera uia:& iloro coſtu
mi tifieno in reprobabile doctrīa alleuirtuoſe opē : che dūq;

potendo chosi facta compagnia hauere quando tu lauuogli
uai cerchando sotto imantegli delle uedoue anzi de diauoli:
doue leggiermente potresti trouare cosa ch ti putirebbe. Ahi
quanto giustamente farebbono queste electissime dõne se del
loro bellissimo choro te si chome non degno: chacciassero quã
te uolte tu drieto alle femine lappetito dirizi quante uolte fe
tido & machulato da esse partẽdoti tra loro che purissime so/
no: tiuai ad rimescholare: non uergognãdoti della tua bestia
lita: & certo se tu non tene rimani egli mipare ad uedere ch ta
uerra & meritamẽte: esse hanno bene illoro isdegno cosi cho
me queste altre che donne sichiamano non essendo. Et come
& qual uergogna ti sia doue questo adiuẽgha tu medesimo&
pẽsare & conoscere ilpuoi. Ma pcioche assai decto hauer mi/
pare intorno a quello che ad te aparteneua di considerare q̃/
do follemente ilchollo sotto lo importabile giogho dicholei
allaquale una gran psalmista pare essere sottomettesti: accio/
che tu nõ creda dallaltre lei deuiare oltre a q̃llo che io tipro/
missi: cioe che tu nõ poteui bene p te medesimo uedere: intẽ/
do di dimostrarti partichularmente chi sia colei: & chẽti suoi
costumi di cui tu follemente diuenuto seruidore. Hora tiduo
li & uedrai doue & nelle cui mani iltuo pecchato & latroppa
subita credẽza thaueano condocto. La prima notitia di que/
sta femina di cui noi parliamo: laqual molto piu dirittamẽte
drago potrei chiamare: midieder lenoze sue per cio che essen/
do io per morte abandonato da quella ch prima adme era ue
nuta: & di cui io molto meno mipotea scontẽtare che di que/
sta: nõ so se plo mio peccato o p celeste forza chel sifacesse ad
uẽne che essendo & uolere & piacere de miei amici & parẽti:
acostei male da me conosciuta fui ricongiunto. Laquale gia
daltro marito essendo stata moglie & assai bene gia larte dellõ
bolare hauẽdo apresa: non partẽdosi dalloro uniuersalmẽte
inguisa duna mansueta & semplice cholomba entro nelle ca/
se mie: & accioche io ogni particularita racchontando nõ ua

da: ella non uide prima tempo allochulte insidie & forse lun-
ghamente serbate potere discoprire che ella di colomba subi-
tamente diuenne un serpente: diche io mauidi lamia mansue-
tudine troppo rimessamente usata essere dogni mio male cer-
tissima cagione: io diro il uero io tentai alquanto di uoler por
freno ad questo indomito animale: ma perduta era ogni fati
cha gia tanto sera ilmale radichato: chē piu tosto sostenere chē
medichare si potea: pche aueggēdomi che ogni chosa laqua-
le che intorno accio faceua non era altro che agiugnere legne
al fuocho: o olio gittare sopra le fiamme: pieghai lespalle nel
la fortuna & in dio: me & lechose mie rimettendo. Chostei a
dunque con romori con minacce: & combattere alchuna uol
ta lamia famiglia chorsa lachasa mia per sua: & in quella fie-
ra tyranna diuenuta: quantunque assai leggier dota rechata
nhauesse: come io nō tutto pienamēte a sua guisa alcuna cho
sa facta o non facta hauessi: soprabondante nel parlare & ma
gnifica dimostrantesi chome se io stato fussi da capalle & ella
della casa di soaue: cosi la nobilta & le magnificētie de suoi mī
chomincio a rimprouerare quasi chome se ad me nō fusse no
to chi essi furono gia o sieno pure al presente. Bē che io sia cer
tissimo che essa niuna chosa nesa altro se non che essa come u-
na credo che spesso uada gli scudi che per le chiese sono appi-
chati annouerando: & della uecchieza di quegli & dalla quā
tita argomenta se essere nobilissima poi che tanti caualieri son
suti tra suoi passati: & anchor piu: ma se per dieci cattiui del-
la sua schiatta piu auenturata in chrescere in numero dhuo-
mini: che in ualore o honore alchuno fusse stato uno solo
schudo appichato & spicchatone un di quegli per lachui ca-
ualleria appichati ui furono aquali ella chosi bene & conue-
nientemente stette chome al porcho lasella. non dubito pun
to che doue degli schudi de cattiui centinaia apparirebbono
niuno sene uedrebbe de chaualieri. Extimano i bestiali de q̄li
ella e / maggiore bestia che lefante. che ne uestimenti foderati

di uaio & nella spada & nelli sproni dorati: lequali cose ogni picchlo artefice: ogni pouero lauoratore leggiermente po-trebbe hauere & un pezo di panno & uno schudicciuolo daf fare alla sua fine nella chiesa appicchare cōsista lacaualleria. Laquale ueramente consiste in quegli che oggi caualieri si-chiamano: & non in altro: ma quanto essi sieno dal uero lon-tani: colui ilsa che quelle cose che adesse apartengono & per lequali ella fu creata: alle quali tutte essi son piu nimici che ildiauolo delle chroci il chonoschono. Adunque con questa stolta maggioranza & arroganza incominciando sperando io sempre quantunque io hauessi perlo men male sichome ui le giu larme poste: che essa alchuna uolta richonoscere sido-uesse: & della presa tyrannia rimanersi: peruenni ad tanto chē sanza pro chonobbi che doue pace & tranquilita micredeua hauere in chasa rechata conoscendo che guerra & fuocho & mala uentura rechata uhaueua: chominciai adesiderare chella ardesse: & ciaschun luogo della nostra cipta qual si fusse piu diletigii & di questioni pieno: mincomincio apparere piu quieto & piu riposato che lamia chosa: & chosi ueggendo ue nir lanocte che atornarui miconstringneua michontristaua chome se uno noioso prigioniere & possente adouere ritorna re a una prigione rincresceuole & oscura mauesse constretto. Chostei adunqꝫ donna diuenuta del tutto: & di me & delle-mie cose non secōdo che laragione harebbe almio stato hauē-do rispecto uoluto: ma come ilsuo appetito disordiato richie dea. Prima nel modo del uiuere: & nella quantita ilsuo ordi-ne pose: & il simigliante fece nesuoi uestimenti: nō quegli chē io lefacea: ma quegli che lepiaceuan faccendosi: & daqualun-que dalchuna mia possessione haueua ilgouerno: essa conue-niua che laragione riuedesse & ifructi prendesse & distribuis se secondo ilpiacer suo: & insomma ingiuria rechandosi per che io chosi tosto chomella harebbe uoluto: dalchuna quan-tita di danari che io haueua mia thesoriera & guardiana non

lafeci:mille uolte me eſſere huomo ſanza fede : & maximamē
te uerſo di lei mirimprouero infino atanto che aquello peruē
ne che ella uoleua. Se daltra parte di lealta ſopra Fabritio &
qualunque altro leale huomo ſtato commendando. Et a nō
uolere ogni choſa diſtinctamente narrare:in coſe infinite mi
ſipoſe alcontrario:ne mai in tal bactaglia ſe nō uincitrice po
ſe giu larme : & io miſero in cio male adueduto credendomi
ſofferendo minuir langoſcia & laffanno piu tiepido che luſa
to diuenuto ſeguia ilſuo uolere. Laqual tiepideza ilueſtimē
to che uermiglio miuedi chome gia diſſi hora con mia grauiſ
ſima pena riſchalda : ma piu auanti e da procedere. In cho-
tal maniera adunque eſſa donna & io ſeruidore diuenuto: cō
piu ardita fronte non ueggendoſi alchuna reſiſtenza: chomī
cio ad moſtrare & amettere in opera lalte uirtu che iltuo ami-
cho dilei con tanta ſolempnita tiracconto:ma non hauendo-
le egli ben per lemane chome hebbi io mipiace con piu ordi-
ne diracchontarleti. Et accioche io dalla ſua principale cho-
minci affermo perlo dolce mondo ilquale io aſpecto:& ſe e-
gli toſto miſia conceduto chella noſtra cipta ne fu ne e ne ſa
ra o donna o femina che uogliam dire:& diren meglio in cui
tanta diuarieta fuſſe:chequella dicholei di chui parliamo di
grandiſſima lungha non lapaſſaſſe:per laqualchoſa coſtei ex
timādo chelhauere bene leghote gōfiate & uermiglie & groſ
ſe:& ſoſpinte in fuori lenatiche. hauendo forſe udito cħ que
ſte ſommamente piaceuano in Alexandria. & per cio fuſſono
grandiſſima parte di bellezza in una donna / in niuna cho-
ſa ſtudiaua tanto quanto in far che queſte due choſe ī lei pie
namente fuſſer uedute. nel quale ſtudio queſte choſe interuē
nero alle ſpeſe di me che tal hora digiunaua per riſpiarmare.
Primieramente ſe groſſo chappon ſitrouaua de liquali ella
molti chon gran diligentia faceua notrichare chonueniua
che inanzi chotto leueniſſe . & lepappardelle chol formag-
gio parmigiano ſimilmente lequali non in iſchodella ma

n un catino aguisa del porcho: chosi bramosamente mangia ua: chome se pure allhora dopo lungo digiuno fusse della tō re della fame fuggita: leuitelle dilacte lestarne ifagiani itor/ di grassi letortole lezuppe lombarde le lasagne maritate: lefri ctellette sambuchate: imigliacci bianchi & bramangieri deq̄/ li elle faceua non altre corpacciate che faccian di fichi di cirie ge o di poponi iuillani quādo adesse sauengono: nō curo di/ dirti legelatine: la charne stillata & ogni altra chosa acetosa o agra perche sidice chasciugano: erano sue nimiche mortali. Son certo se io tidicessi chome ella era solemne inuestigatrice & beuitrice del buō uino cotto: della uernaccia da chorniglia del grecho & di qualunche altro buono uino morbido & aco stante: tu nolmi crederresti perche impossibile acredere tipar rebbe dicinciglione: ma se tu hauessi lesue gote uedute quan do uiueua & alquanto berlingare lhauessi udita: forse mi da/ resti leggiermēte fede: tanto sanza le mie parole pur per q̄lle dilei teneparrebbe hauer comprese & pienamente di diuenire paffuta & natichuta leuenne facto non so io se ella perli mol ti digiuni facti per la salute mia sella smenouite dopo lamia morte? Chosi telhauesse ella insul uiso: & io tidouessi far car/ ta di cio che tu uedessi comio nol credo. Aquesta parola di/ chio: che con tucto ildolore & lacompūtion chio sentiua del/ le mie colpe dinanzi agliocchi postemi dalleuere parole del/ lo spirito: io non pote lerisa tenere. Ma egli sanza aspecto mutar seguito. Ne era lamia chara dōna anzi tua: anzi del diauolo: contenta dhauere carne assai solamente: ma leuoleua lucenti & chiare chome se una giouinetta di pregio fusse: al/ la quale essendo per maritarsi conuenisse con la belleza sup/ plire lapocha dota: laqualchosa accio che aduenisse appresso lachura del ben mangiare & del ben bere & del uestire som/ mamēte adistillare affare untioni atrouare sugne di diuersi a nimali & herbe & simili cose sintēdeua. Et sanza che lachasa mia era piena di fornelli & lembicchi & di pentolini & dam/

polle & dalberegli & di bossoli. Io nõ haueua in Firenze ispe
tiale alcuno uicino: ne incõtado alchuno ortolano che infac/
cendato nõ fusse: quali affare ariẽto solimato: apurghare uer
derame / & affare mille lauature / & quali ad andar cauãdo &
cerchando radici saluatiche & herbe mai piu uõ udite nomi/
nare se non allei sanza che insino a fornaciai achuocere ghu/
scia dhuoua gromma di uino marzzachotto / & altre mille co
se nuoue nerano impacciati / delle quali confectioni essa un/
gnẽdosi & dipingnẽdosi chome se auẽdere si douesse andare/
spesseuolte adiuẽne che nõ ghuardandomene io & bacciãdo/
la tutte lelabra minueschiai / & meglio col naso quella biuta
che con gliocchi sentẽdo nõ che quello che nello stomaco era
di cibo preso / ma appena glispiriti riteneua nel pecto. O se
io tidicessi di quante maniere rãni il suo aurichome chapo si
lauaua / & di quãte ceneri facti / & alcuno piu freschо / & al/
chuno meno tu timarauiglieresti / & uiepiu se io tidisegnas/
si quãte & quali solempnita si seruano nello andare alle stu/
fe / & come spesso / dalle quali io credeua lei lauata douere tõ
nare / & ella piu uncta neueniua che nõ uera ita. Eran sõmo
suo desiderio & recreatione grãdissima certe feminette delle
quali ꝑla nostra cipta sono assai / che uãno faccendo gli schõ
tichatoi alle femmine / & pelãdo leciglia & lefronti / & col ue
tro soctile radẽdo leghote & del collo assottigliãdo labuccia
& certi peluzzi leuandone / ne era mai che due o tre cõ lei nõ
sene fussero astretto cõsiglio trouate chome che altri trattati
spesseuolte tenessono / sichome quelle che oltre adquella loro
arte sotto titolo della quale baldãzose laltrui chase uisitano /
& le dõne sono optime sensali & maestre di fare che messere
mazza reintrar possa in ualle obscura / donde dopo molte la
chryme era stato chacciato fuori. Egli nõ sene uerrebbe aca/
po in otto di diracõtare tucte lechose che essa ad cosi facto fi/
ne operaua / tãta gloria di quella sua artificiata bellezza anzi
spiaceuollezza pigliaua / acõseruatione della q̃le troppa mag

giore industria sadoperaua: percio che il sole laere il di la no/
cte il sereno el nuuolo se molto nō ueniено asuo modo fiera/
mente loffendeuano: la poluere il uento el fummo / haueua el/
la in odio aspada tratta. & quando ilauamenti erano finiti se
per isciaghura lesiponeua una moscha insul uiso / questo era
si grande schandalezzo & si gran turbatione che a rispecto
fu achristiani il perdere acri un dilecto. & dirottene una paz
zia forse mai simile non udita. Egli aduenne tra laltre uolte
che una moscha sopra il uiso inuetriato lesipose che ella ha/
uendo una nuoua maniera di liscio adoperato / che una uise/
nepose laquale essa fieramente turbata piu uolte singegno di
ferirla con mano. ma quella presta sileuaua / come tu sai ch̄ el
le fanno & ritornaua perche nō potendo tucta accesa dira / p̄
se una granata & per tucta la casa hor qua hor la discorrendo
per ucciderla lando seguitādo. Et porto ferma oppinione ch̄
se alla fine uccisa nō hauesse o quella o unaltra laquale haues
se creduto esser quella ella sarebbe di stizza & di ueneno scop
piata. Che pēsi che hauesse facto se alle mani le fusse uenuto u
no degli scudi di que suoi antichi caualieri. & una di q̄lle spa
de dorate? Per certo ella sisarebbe messa con lei alla scherma/
glia. Et che piu. Questo adueniua il di ch̄ sipotea cō mē noia
sostenere. ma se per forte disauentura una zenzara si fusse p̄/
la chasa sentita. che hora sifusse stata dinocte. cōuenia che il
fante o la fante & tucta laltra famiglia sileuasse & co lumi in
mano simettessino alla richiesta della maluagia & perfida zē/
zara turbatrice del riposo & del buono & pacificho istato del
la lisciata dōna. & auanti che adormir siritornassero cōuenia
che o morta o presa lapresentassero dauāti acolei che lei dice/
ua in suo dispecto andare zufolādo & apostando diguastar/
le il suo bel uiso amoroso. Che piu? Sopra tutte laltre chose a
cui chaluto non e/ fusse era da ridere lhauerla ueduta quan/
do sacchonciaua la testa / con quanta arte / con quanta diligē
tia / con quanta cautela cio sifacesse in quel per certo pendeua

no leleggi epropheti. Eſſa primieramente negli āni piu gio
uani quantunque piu uicini a quaranta che a trentaſei fuſſe/
ro poſto che ella forſe non choſi buona abbachiera glidiceſſe
uentotto facti laſciamo ſtare laprile elmaggio. ma ildicembre
& il gennaio di ſei maniere dherbette uerdi & daltrettanti di
fiori / donde che ella ſeglihaueſſe aparecchiare / & di quelle
certe ſue ghirlande compoſte leuata per tempiſſimo & facta
uenire lafante. poi che molto ſera iluiſo & lagola elcollo. con
diuerſe lauature ſtrebbiata / & quelli ueſtimenti meſſeſi che
piu allanimo lerano aſſedere poſtaſi ī alchuna parte della no
ſtra chamera primieramēte ſimetteua dauāti un grande ſpec/
chio / & talor due / accioche bene in quegli poteſſe di ſe ogni
parte uedere & chonoſcere quale diloro mē che uera laſua fō
ma moſtraſſe. & quiui da luna delle parti ſifaceua lafante ſta/
re. & dallaltra haueua forſe ſei ampoluze & uetro ſoctile & o
rochicho & choſi facte bazzichature. & poi che diligentemē
te facta ſaueua pectinare rauoltaſi ichapelli alchapo ſopreſſi
non ſo che uiluppo di ſeta ilquale eſſa chiamaua treccia ſipo
nea / & quelle con una reticella ſoctiliſſima fermata facteſi la
conce ghirlande & fiori porgere / quelle primieramente in ca
po poſteſi. andando per tutto ifioretti compartendo choſi il
chapo ſene dipigne a chome tal uolta docchi haueua lachoda
del paone ueduta dipinta ne niun neſermaua che prima allo
ſpecchio non ne chiedeſſe conſiglio. ma poi chella eta uenne
troppo parendoſi & icapelli che bianchi cominciauano adi/
uenir quantunque molti tutto ildi ſene faceſſe chauare richie
deuano iueli. chome lherbe ifiori ſoleua prehendere choſi di
quelli ilgrembo & il pecto diſpilletti ſempieua. & con laiu/
to della fante ſinchominciaua a uelare / alla quale credo con
mille rimbrotti ogni uolta diceua queſto uelo fu pocho in/
giallato. & queſto altro pende troppo da queſta parte. man
da queſto altro piu giu: fa ſtare piu tirato quelche mi//
chuopre la fronte. leua quello ſpilletto che mhai ſopra lo/

recchio posto / & pollo piu la unpocho / & fa piu stretta pie gha ad quello che andar midee sottolmēto / togli quel uetro & leuami quel peluzo chē me nella gota disotto allocchio mā cho / delle quali chose & dimolte altre che essa lechomādaua / se una sola meno che asuo modo nhauesse facta cēto uolte cac ciandola labestmiaua dicēdo ua uia tu nō se da altro che dal/ lauar lescodelle / ua chiamami dōna chotale / laquale uenu/ ta tutta in ordine sirimetteua / & dopo tutto questo ledita col la lingua bagnatasi aguisa che fa lagatta hor qua & hor la si lisciaua / hor questo capello & hor quello nel suo luogho tor nādo / & diqnci forse cinquāta uolte hor dauanti & hor dal/ lato nello specchio siriguardaua / & quasi molto a se stessa pia cesse appena daquel sisapeua spicchare & nō dimeno piu uol te sifacea alla sua buona dōna riguardare / & cō cautela la exa minaua se bene stesse / se niuna chosa manchasse / nō altrimē ti che se lasua fama o la sua uita da quel dipendesse / & poi chē molte uolte haueua udito ogni chosa star bene / alle compa/ gne che laspectauano andaua dauanti / & anche dicio collo/ ro riprēdendo consiglio. Ben so che alchuna dir potrebbe q̄ sta nō essere nuoua chosa nō che in lei ma nellaltre dōne / & certo io nō ladico pernuoua / ma ꝑ uitiose & spiaceuoli & cat tiue / & ꝑ mostrare che ella nō e / separata da chostumi dellal tre & ꝑ che piu pronta fede sia da te prestata a quello che re/ sultaua da questi modi quādo tel diro che sara tosto. Chi del la cagione di questo suo abbellirsi con tāta sollecitudine do/ mandata lhauesse / prestamēte sichome colei che piu chaltra femina di malitia e / piena / rispondeua che per piu piacermi ilfacea / agiugnēdo che con tutto questo nō poteua ella tan/ to fare che ella mipiacesse / siche io lei nō lasiassi ꝑ andar drie to alle fanti & alle zambracche / & alle uili & cattiue femine / ma dicio mentiua ella ben ꝑ la gola / che io nō andauo drie/ to allezambracche & allei era assai pocha cura di douermi pia cere / anzi sichome io molte uolte maccorsi a q̄lūqꝫ giouane &

a qualunque altro che punto daspecto piaceuole hauesse: che dinãzi alla chasa passasse: o doue ella fusse: non altrimẽti il fal cõ tracto di cappello si risa tutto: & sopra se torna guardãdo/ si chosi faceua ella sommamẽte desiderosa dessere guatata: & chosi si turbaua in se medesima se alcũ trapassato fusse ch̄ gua tata non lhauesse: chome se una graue ingiuria hauesse riceu/ uta: & se alchuno ꝑ uentura hauendola riguardata: la sua bel leza commẽdata hauesse & dallei fusse stato udito questa era si gran festa & si grande allegreza ch̄ niuna altra mai ne fu si migliante ne lharebbe quel cotal alchuna cosa dimãdara che essa non lhauesse potẽdo ella facta piu che uolẽtieri & tosto Et chosi ꝑ contrario cholui che biasimata lhauessi haurebbe uolentieri con le proprie mani ucciso. Chãzoni suoni & ma ctinate & simili chose piu che altra uolẽtieri ascholtaua & sõ mamẽte haueua aschio di qualũque fusse cholei: alla quale o per amore della quale fussero state cantate & facte: sicome q̄l la che di tutte harebbe uoluto il titolo: parẽdole di quello & dognaltra chosa molto piu che alcuna altra essere degna. Et accioche io hora di questa materia piu nõ dica: dicho che que sti sono ghornati & laudeuoli chostumi: & il grã senno & la marauigliosa eloquẽtia: che di costei il tuo amicho mal consa peuole del facto ti ragionaua: questo era il grãde studio & la/ sollecitudine continua laquale ella haueua alle chose honeste chome hauer debbono quelle donne lequali gentili sono co/ me ella uuole essere tenuta: & ꝑ laquale meritamente tralle ua lorose antiche di lor parlãdo dee essere ricordata della sua ma gnificentia: nella quale ad Alexandro ti fu assomigliata non dopo molte parole udira alquanto. Essa con questa sua uani ta & con questa chosi exquisita leggiadria chiamar si dee: il/ uestirsi ad guisa di giocholari & ornarsi chome quelle che ad infiniti hanno ꝑ alchuno spazio apiacere se concedendo per ogni prezo: & con lessere deglíocchi cortese & piu parlãte ch̄ alla grauita dõnescha nõ si richiede: molti amanti saueua aq̄/

stati dequali non aduenne come dichi corre ilpalio: ilquale a uno de molti anzi molti demolti peruẽnero altermine disiato: sichome essa procacciaua. Alla chui fochosa luxuria non che io solo bastassi: o uno amante o due oltre ad me: ma molti adatutarne una sola fauilluza non eran sufficienti: dellaquale parlato non tho ne intendo distesamẽte parlare: percio chẽ contraria medicina sarebbe alla ĩfirmita laquale io son uenuto ad curare: conoscendo io che tanto quanto coloro che lamista delle femine desiderano piu fochose lesentono: piu dispe ranza prendono & per consequente piu di nutrimento agiũgono alloro amore. Sommamẽte adunque di q̃sta parte toccãdoti ti dico che chome chẽ io gia nesospiciassi: hora certissimo nesono che tal chaualiere e perlo mondo p̱lo passato piu animoso che auenturato delquale essa innamorasi assai uolte gia seppe chome pesaua. Et sanza ilsuo & mio honore hauendo riguardo niuno: chosi lasua dimesticheza usaua: come ilmio marital debito: nõ solamente inse medesima cõcedergli le bastaua: ma essa chome lamico tuo tidisse chera magnifica & per magnifica dimostrarsi: non del suo ma del mio una uolta & altra & poscia piu quando per un chauallo quando per una roba. Et tal uolta fu in grandissima necessita di lui di buona quantita di danari ilsouenne. Siche doue io thesoriera hauer micredea donatrice scialacquatrice & ghuastratrice hauea Ne anchora bastandole ilmio douuto amore: ne quello che essa a suo piacere scelto shaueua: anchora agiunse a sodisfare a suoi fochosi appetiti tal uicino hebbio: alquale io piu damore portaua che egli a me dhonore: & chome che io & ciascun di questi otta perincenda acqua refrigeratoria sopra lesue fiãme uer sassimo: non dimeno con alchuno suo congiunto: cõ piu strecto parẽtado siricongiunse: & di piu altri liquali io hora conoscho equali ella prouar uolle chome arme portassono: & sapessono nella chintana ferire: parendomene hauer decto assai giudicho che sia o mai da tacere di cio. In queste chose si fa-

cte chose porgendo ad ciaschuno mano donando a ruffiane & spendendo in chose ghiocte: & in lisci usaua latua nuoua donna lamagnificentia egregia: dal tuo amicho datati adiue dere. Delle chui altre uirtu splendide & singulari uolendo se condo il cominciato stilo auanti procedere una uia & due ser uigi faro: per cio che mentre quelle tirachontero: timostrerro chome intendere sidee: & chome ella intende cio che nella let tera ad te mandata dallei: scriuere che lepiace forse da te non tanto bene inteso. Lordine richiedeua ad douere della sua cortesia dire: laquale ella dalla magnificentia distingue: per cio chella magnificentia intende che susi nelle chose donan- dole o gittandole uia. La cortesia intēde di se medesima u- sarsi: quando liberamente di se dice ad chi damore larichie- de: della qualchosa percerto ella e stata non chortese ma chortesissima: pure che sia stato chi ardire habbia hauuto di richiedere: o domandare: dequali sono stati che quantun- que ella nel aspecto molto imperiosa sia paruta: nonsi sono pero peritati: & bene ne loro aduenuto: bene dicho hauen- do rispecto alloro appetito alquale per merito della richiesta prestamente ei seguito leffecto: & pero meritamente dice pia cerle lachortesia: sichome a cholei che mentre da douere esse- re richiesta e stata: mai disdire nol seppe: chosi omai che in tempo uiene chē allei conuerra richiedere: niun uorrebbe chēl disdicesse. Et ueramente di te io mi marauiglio come tisia sta to disdecto quello che piu a niuna fu giamai ne altro ne so uedere se non che io extimo che Dio thami quello negare faccendoti che tu essendone stato pregato: doueui chome li- ferno fuggire. Et pero se altra chortesia hauessi lasua lette- ra leggendo intesa habbia teste compreso di qual siparla. Sauissima donna per certo e questa tua: & percio che ogni simile sempre suo simile appetisce: dei tu hauere assai percō stante le sauie persone chome ella tiscriue gradirle. Ma come tu sai diuerse son lecose ꝑle quali glhuomini & ogni persona

generalmente sono saui chiamati: alchuni sono chiamati sa-
ui percio chẽ optimamente lascriptura di dio conoscono & in
tendono & sannola altrui mostrare. Altri ꝑcio che intorno
alle questioni ciuili & ecclesiastiche sichome molti ĩ legge &
indecretali amaestrati sanno optimi cõsigli donare. Et altri ꝑ
cio che nel gouerno della republica sono pratichi & lechose
nociue sãno schifare & seguir lutili quãdo ilbisogno richie
de. Et alchuni sono saui tenuti ꝑcio che sanno bene guidare
iloro fondachi leloro mercatãtie leloro arti iloro facti di casa
& secondo imutamẽti de tempi sanno tẽporeggiare: dequali
modi & daltri assai che laudeuoli & raccontar sipotrebbono:
non uorrei che in alchuno tu intendessi lei essere sauia: percio
chella non cura didiuina scriptura ne difilosofica ne dilegge
ne di statuto o direggimẽto publicho o priuato ne dicosi fa-
cte cose: ꝑcio che se cosi intendessi nõ intenderesti bene ilsen-
no diche tiscriue che sidilecta. Egli cie unaltra maniera disa-
uia gente laqual forse tu non udisti mai in iscuola tra lesepte
philosophiche ricordare laqual sichiama laciaghellina sico
me da socrate color che lasua doctrina seguiron: furõ chiama
ti socratici: & quelli che quella diplatione platonici. Et a que
sto nome presela nuoua secta da una grã ualente dõna: laq̃l
tu molte uolte puoi hauere udita richordare: che fu chiamata
madõna Ciãghella. Cui sententia dopo lunga & seriosa di-
sputatione fu nel concilio delle donne discrete: & percio con
clusion posta che tucte quelle donne lequali hanno ardire
& cuore & sanno modo trouare desser tãte uolte & cotãti huo
mini quante illoro appettito concupiscibile richiedea: erã da
esser chiamate sauie & tucte laltre decime & moccichose. Que
sto e adunque quel senno ilquale lepiace & agrada. Questo e
quel senno nel quale ella con molte uigilie molti anni ha stu
diato: & enne oltre adogni sibilla sauia & maestra diuenuta:
in tanto che tra lei & alcune sue consorte se assai uolte dispu-
tato chi piu degnamẽte poi che mona ciãghella piu nõ uiue:

ne mona diana che allei ſuccedette debba lachaptedra tenere
nella loro ſchuola. Queſto e/ quel ſenno nel quale ella uoreb
be ciaſchuna donna & huomo ueder ſauio o aparlarlo:& per
cio ſgannati ſe male haueſſi inteſo:& che ella ſia ſauiſſima cre
di ſicuramente allamicho tuo. Parmi eſſere certo ch̄ come nel
le due gia decte choſe peruerſamente intendeui choſi ſimil/
mente della terza ſii caduto in errore: diche ella ſempre ſe di/
lectata oltre amodo: cioe di ueder glhuomini pieni di prode/
zza & digagliardia:& credo che tu credeui che ella uoleſſe o
deſideraſſe o lepiaceſſe di ueder glhuomini pro & ghagliardi
colle lance ferrate gioſtrãdo: o nelle ſanguinoſe bactaglie tra
mille mortali pericoli: o combattendo lecipta & le chaſtella:
o con leſpade ĩmano inſieme ucciderſi. Non e/ choſi nõ e/ co/
ſtei choſi crudele ne choſi perfida chome moſtra che tu chre
da chella uoglia bene a glhuomini perche ſuccidano:& che
farebbe ella del ſangue che morẽdo lhuomo uermiglio ſiuer/
ſa: laſua ſete e/ del digeſto che uiui & ſani corpi poſſono ſan/
za riauerlo preſtare: quella prodeza adunque che lepiace niũ
laſa megho di me: ella non ſuſa nelle piaze ne necampi ne ſu
perle mura ne con coraza indoſſo: ne cõ bacinetto in teſta: ne
cõ alchuno offendeuole ferro. Ella ſuſa nelle chamere ne na/
ſchoſi luoghi nelecti & neglialtri ſimili luoghi aconci accio:
doue ſanza chorſo dichauallo o ſuon di tromba di rame alle
gioſtre ſiua apiãpaſſo. Et cholui tiene ella che ſia Lancilot/
to o uuoi Triſtano o Orlando o Vliueri di prodeza lacui lã
cia ꝑ ſei o ꝑ otto aringhi o ꝑ dieci in una nocte nõ ſipiega ĩ
guiſa che poi nõ ſidirizi. Queſti cotali ſeglino haueſſino ilui
ſo facto come ilſaracino dellapiaza: ama ella ſopra ognaltra
coſa:& queſti cotali ſommamẽte cõmẽda & oltre amodo lepiac
ciono: perche ſeglĩãni non thãno tolta luſata uirtu: nõ tido/
ueui ꝑ prodeza diſperare di piacerle come faceſti credẽdo tu
chella uoleſſe forſe che tu fuſſi Lamoroldo dirlãda. Della ſua
gẽtileza gia ĩ parte e/ parlato laqˡe ella dice che ãtica lepiace.

In che io taccerto che come nelleprecedẽti cose assai bene e/ uero secondo ledimostration facte ella habbia ilsuo piacere dimostrato: in questo ella non sa che sidire: sicome colei che niũ sentimento ha di gentileza che cosa sisia ne donde procede: ne chi dir sidebba gentile ne chi no. Se non che ella ha in cio uoluto mostrare che ella sia gentile ella: & pero chome gentile desidera & ama lechose gẽtili: & e/ tanta la sua uanagloria & lapompa chella fa diquesta sua gẽtileza ch̄ inuerita ad que dibauiera o areali difrancia o aqualunque altri: se altri piu se nesanno ãtichi alle cui opere sieno state gloriose sarebbe soperchio. Ma ben doueua se ella uuole mostrando che lãticha gẽtileza lepiaccia se anticha gentil donna mostrare: dequali luno sãza parole ella potra oggimai tosto col uiso mostrare cio e/ che ãticha sia o dõna & gentil non credio chella potesse mostrar mai scriuerti chelle piacessero igrãdi fauellatori. conciosiachosa che ella difauellare ognaltra ꝑsona trapassi: & dicoti che ilsuo cinguettare e/ tanto che solo troppo piu aiuterebbe alla luna sostenere lesue fatiche che non faceuano tucti insieme ibacini degliantichi. Et lasciamo stare lalte & lunghe millanterie che ella fa quandella berlinga cõ laltre femine dicendo que dichasa mia & gliantichi miei & miei consorti che lepare troppo bella chosa adire: & tucta gongola quando siuede bene ascholtare: & odesi dire mona chotal dechotali: & uedesi cerchio fare: ma ella in breuissimo spatio ditempo tidira cioche sifa infrancia che ordina il re dinghilterra: & se iciciliani harãno buona ricolta o no: se igenouesi o uiniziani recherãno spezieria dileuante & quãta: se lareina giouãna giace la nocte passata colre quelche ifiorẽtini dispongon dello stato della cipta? Bẽche questo lepotrebbe esser assai agieuole asapere se cõ alchuno dereggẽti sistropicciasse: liquali non altrimẽti che ilpaniere o iluaglio lacqua tẽgono isegreti ipecti loro: & tante altre cose oltre ad queste dira che miracholo sa chosa e/ apẽsare donde tanta lena leuẽgha: & ꝑcierto se ql/

loe/ uero che queſti fiſichi dichono cħ quel mēbro ilquale la
nimal brutto / lucciello / elpeſcie / piu exercita ſia piu piace/
uole alguſto / & piu ſano allo ſtomacho / niun bocchone do
ue mai eſſere piu ſaporito ne migliore che lalingua dilei laq̄/
le diciarlare mai non reſta mai non molla mai non fina dalle
dalle dalle da lamattina infino alla ſera: & lanocte ancora io
dico dormendo non ſa reſtare: & chi non laconoſceſſi udēdo
la della ſua honeſta / della ſua diuotione / della ſua ſanctita /
& dique dichaſa ſua fauellare: crederrebbe percierto lei eſſere
una ſancta & dilignaggio reale. Et choſi incontrario achi la
conoſceſſe ludirla laſecōda uolta: & talhora laprima e/ un far
gli uenir uoglia direcere lanima: & ilnon conſentirle lefauole
& lebugie ſue: delle quali ella e/ piu chaltra femina piena ni
una coſa ſarebbe ſe non un uolerſi con lei azuffare. Laqualco
ſa ella di leggier farebbe ſichome colei alla quale pare di gha
gliardezza auanzare Ghaleotto di lontane iſole o phebuſſo:
& gia aſſai uolte millātādoſi ha decto che ſe huomo ſtata fuſ
ſe lhaurebbe dato ilchuor dauanzare diforteza non che Mar
cho bello ma ilbel Gherardino che combatte con lorſo. Per/
che miuo io in piu parole ſtendēdo: ſe io uoleſſi ogni coſa cō/
tare pur lepiu notabili de ſuoi facti: e/ nonci baſterebbe iltē/
po: & ſe tu choſi hai longegno acuto come io credo: aſſai pur
per ludite puoi comprendere quanti & quali ſieno iſuoi cho/
ſtumi: & in che le ſue gran uirtu & la magnificentia elſenno
& laltre choſe conſiſtano: & che coſe ſieno quelle uirtuoſe cħ
ledilectano: perche ſanza piu dire di quelle: tornando adra/
gionare di quelloche tu non puoi hauere ſaputo & diche p̱/
auentura techo ſteſſo fai una grande ſtima cioe delle occulte
parti richoperte diueſtimenti: lequali per tua buona uentura
mai non tiſi appaleſarono coſi nō ſi fuſſero elle mai ad me ap
paleſate. Voglio che laſcholtarmi nō ti īcreſcha. Ma io pri/
ma che piu auāti dicha tiuoglio trarre dun pēſiero ilq̄le forſe
hauuto hai o hauere potreſti uel aduenire ſoluēdoti una ob/

iectione che far potresti. Tu forse hai techo medesimo decto o potresti dire che chose sono quelle diche chostui parla? chẽ te e/ ilmodo? chenti sono iuocaboli? o conuenghonsi elle ad niuno non che a huomo honesto: elquale ha ipassi diritti uer so letherna gloria: alla quale oppositione non uolendo anda re sofistichando: non e/ ch una risposta laquale son certo ch leggiermente in te medesimo consentirai che sia non solamẽ/ te buona ma optima. Dei adunque sapere ne ogni infirmita ne ogni infermo potere essere sempre dal dischreto medicho con odoriferi unguenti medicate: percio che assai sono di qlle & diquegli che nolpatischono: & che richieggiono cose feti/ de se ad salute siuorranno conducere. Et se alchuna ne che cõ uocaboli con argomenti con demostrationi puzolenti pur/ gare & guarir siuoglia ilmal cõcepto amore dalhuomo e/ una di quelle: pcio che piu una fetida parola nellõtelecto sdegno so adopera piu inuna picchola hora ch mille piaceuoli & ho neste psuasioni: per gliorecchi uersate nel sordo chore nõ fa/ ranno in uno gran tempo. Et se niuno mai marcio fu di que sta nascenza putrida & uillana: tu se sanza niun dubbio des/ so: perche io ilquale chome altri ha uoluto qui uenuto sono pla tua salute nõ hauẽdo il tẽpo molto lũgo adpiu prompti rimedii son richorso & richorro: & per non adolcire iltuo di sordinato appetito: alcuna chosa chome udito hai parlare mi conuiene & anchora piu largo: percioche queste parole cho si decte son letanaglie con lequali siconuengono rompere & tagliare le dure chatene che qui thanno tirato: queste parole chosi decte sono ironchoni & lescure con lequali si tagliano iuenenosi sterpi glispinosi pruni & glisconuolti bronchi ch ad non lasciarti la uia da uscirci uedere dauanti tisisono asie/ pati: queste parole chosi decte sono imartelli ipicchoni ibol/ cioni: liquali glialti monti ledure roccie & glistraboccheuoli balzi conuien che rompano & lauia tifacciano perla quale da tanto male da tanta ingiuria da tanto pericholo & di luogo

chosi mortale chome e questa ualle sanza īpedimento ti pos si partire. Sostieni adunque pazientemente dudirle: ne paia alla tua honesta graue ne estimare quello essere colpa o difecto o disonesta del medicho diche latua pestilenziosa infermita e cagione imagina queste mie parole chosi sucide & cosi stomachose audir essere quel beueraggio amaro ilquale per lhauer tu troppo assentito allecose dilecteuoli & piaceuoli al tuo gusto: ildiscreto medicho gia nelle tue corporali infirmita tha donato & pensa se per sanare ilcorruptibile corpo quelle amare chose nonsolamente sisostengono: ma uisifa di uolonta in contro lonfermo: & quanta & quale amaritudine si dee per guarir lanima che e chosa eterna sostenere. Io micredo assai bene douerti hauere sodisfacto accioche tipotesse hauere messo in dubbio / & perlo futuro potrebbe del modo & de uocaboli del mio parlare / & per cio tornando alproposito & uolendo delle cose di questa donna nuoua posseditrice diuenuta dellanima tua partitamēte alquāto narrare diquelle dicho che a te nō poterono esser note pueduta ne ancora pimaginatione / pcioche fuggito lharesti primieramēte mipiace. Daquella belleza incominciare laquale tanto lesue arti ualsono che te non solamente ma molti altri che meno di te eran p̄ si abaglio & dise mise infalsa oppenione / cioe della frescheza della charne del uiso suo laquale essendo artificiata & simile alle mactutine rose parendo con teco molti altri naturale extimarono. Laquale se a te & aglialtri stolti come a me possibile fusse stato dhauere quando lamactina delecto usciua ueduta prima che posto sauesse ilfarti bello leggiermente il uostro errore harest riconosciuto. Era chostei & hoggi piu ch̄ mai credo che sia quando lamactina usciua dellecto col uiso uerde / giallo / mal tinto / dun cholore di fummo di pantano / & brocchuta quali sono gliuccegli che mudano griza & crostuta & tucta chaschāte / in tanto contraria a quel che parea poi che hauuto haueua spazio dallecchisarsi / ch̄ appena

che niuno ilpotesse credere che ueduta non lhauesse come ui-
di io gia mille uolte: & chi non sa che le mura affumınicha-
te non che iuisi delle femine ponendouisi labiacchа diuentā
bianche: & oltre accio cholorite secondo che aldipītore di ql
le piacera di porre sopra ilbiancho? Et chi non sa che plo ri-
menare lapasta che e chosa insensibile non che le carni uiue
ghonfia: & doue mucida pareua diuien rileuata? Ella sistro-
picciaua tāto & tāto sidipigneua & si faceua labuccia pla qe-
te della nocte in giu chaduta rileuarsi: che a me che ueduta-
lhaueua in prima una strana marauiglia uenire nefacea. Et se
tu come io lepiu delle mactine lauedea: ueduta lhauessi cō la
cappellina fondata in capo & col ueluzo dintorno alla gola
chosi pantanosa nel uiso comora dissi: & col mantel foderato
chouare ilfuocho: insulle calchagna sedendosi: & con locchia
ia liuida & tossire & sputare farfalloni. Io non temo pūto ch
tucte lesue uirtu dal tuo amico udite: auesser tanto potuto far
ti dilei īnamorare che quello uedēdo cento milia chotāti disa
morare non thauessi facto: quale ella douesse essere quādo ipi
sani col uermiglio allasta caualcauano con latesta lenzata &
stretta ladoglia alcapo aponēdo doue allaparte opposita era
ilmale pensalti tu. Sonio molto certo che se ueduta cosi facta
lhauessi o lauedessi: che doue di che uedēdola alcuor del suo
uiso lefiāme ticorsero come fāno alle cose unte che ti sarebbe
paruto che tisifusse facto incōtro una soma di feccia o un mō
te di letame: plo qle saresti come ple spiacceuoli cose sifa fug-
gito: & ancor fuggiresti & fuggirai lamia uerita imaginādo
Ma da pcedere piu auāti ciresta tu lauedesti grāde & cōpres
sa & parmi esser certo come io sono della beatitudine che per
me saspecta che riguardādo ilpecto suo tu extimasti qllo do-
uere esser tale & cosi tirato qual uedi iluiso suo sanza uedere
ibargiglioni cascāti che le biāche bēde nascōdono: ma di grā
lūga & dilūgi latua extimatione alla uerita: & come che mol
ti tipotessono almio dire uera testimoniāza rēdere sicome esp

tí a me che forse piu lunghamente non potendo altro fare ex
perientia nebbi: uoglio che tu sanza altro testimonio il creda
In quello ghonfiato che tu sopra lacintura leuedi habbi per
certo che gli non ue stoppa ne altro ripieno che la carne sola
di due bozzacchioni che gia forse acerbi pomi furono atoc-
char dilecteuoli: & aueder similmente chome che io micreda
che cosi sconueneuoli glirechasse del chorpo della madre: ma
lassiamo andare questo & se qualche sisia lacagione: o iltrop-
po esser tirate da altrui: o ilsuperchio peso di quelle chõ distese
lhabbia tãto oltre amisura dalloro naturale sito spicchate &
dilungate sono: che se caschare lelassasse che forse anzi sanza
forse infino albellicho laggiugnerieno non altrimẽti uote &
uizze che sia una uescicha sgonfiata: & certo se di quelle cho
me de cappuci susa aparigi in Firenze susasse: ella ꝑ leggia-
dria sopra lespalle sele potrebbe gittare alla francesca. Et che
piu con tanto o meno allegote dalle bianche bene tirate & di
stese rispon de lauentraia laquale dilarghi & spessi solchi uer
gata chome sono letoricce pare un sacco uoto nõ daltra gui
sa pendente che albue faccia quella pelle uota che glipẽde dal
mento alpecto: & perauentura non meno che glialtri panni
quella leconuiene in alto leuare quando secondo loportuni-
ta naturale uuole scharichare lauesicha: o secondo ladilecte-
uole infornare ilmala guida. Nuoue cose & assai dalle passate
strane richiede lordine delmio ragionare lequali quanto me-
no schiferai anzi con quanta piu diligentia nellontellecto
racchoglerai: tanta piu di sanita recheranno alla tua infer-
ma mente chome che nel uero io non sappia bene da quale
parte imidebba chominciare ad ragionare del gholfo di Seta
talia nella ualle dacheronte riposto sotto glischuri boschi di
quella spesse uolte rugginosi: & duna gomina spumosi spia-
ceuoli: & danimali di nuoua qualita ripieni: ma pure ildiro.
La bocca per laquale nel porto sentra e tanta & tale che quã-
tũq il mio legnetto con assai grande arboro nauicasse: nõ fu

giamai qualunque hora laque furon minori che io nõ haues/
si sanza schonciarmi di nulla ad uno compagno che con nõ
minore arboro di me nauichato fusse da far luogo. De che di
chio? Larmata del re Vberto qual hora egli lafece maggiore
tucta insieme inchatenata sanza chalar uela o tirare in alto il/
timone a grandissimo agio uipotrebbe esser entrata & e/ mira
bile cosa che mai legno non uentro che non uiperisse: & che
uinto & stracco fuori none fusse gittato sichome la in sicilia
lasilla & lacharibdi sidice che fanno che luna tranghioctisce
lenaui & laltra legitta fuori. Egli e/ certo quel gholfo una uo
raggine infernale laquale allora siriempierebbe o satierebbe
chel mar dacque o ilfocho di legne. Io mitacero defiumi san
guinei & de crocei che di quella auicenda discendon di bian
cha muffa faldellati tal uolta non meno alnaso cħ agliocchi
spiaceuoli: percioche adaltro mitira ilpreso stile. Che tidiro
adunque piu auanti del borgo di malpertugio posto tra due
rileuati monti: del quale alchuna uolta quãdo con tuoni grã
dissimi & quanto sanza: non altrimenti che dimõgibello spi
ra un fũmo sulfureo & si fetido & si spiaceuole che tutta lacõ
trada datorno apuzzola. Io non so che dirmitene se non che
quando io uicin uhabitai che uistetti piu che uoluto nõ hau
rei: assai uolte da chosi facto fiato offeso uichredetti altra mor
te fare che di christiano. Ne altrimenti ti posso dire dellezo
caprino ilquale tutta la chorporea massa quando da chaldo o
da faticha incitato geme & spira. Questo e/ tanto & tale che
con laltre chose gia decte raccholte: sifanno il chouacciolo sẽ
tire del leone che nelle chiane di meza state chon molta men
noia dimorerebbe ogni schifo che uicino a quello: per che se
tu & glialtri che legatte in sacco andate cõperãdo spesseuolte
rimanete ĩgãnati: niuno marauigliar senedee. Et per q̃sta ca/
gione sola hauẽdo tu iluiso sicome glialtri piu diritto allapa
rẽza cħ allessistẽza forse meno se darip̃ndere q̃tũq; ate piu si
cõuẽga cħ amolti altri piu la vita che loppeniõ d̃lle cose segui

re laqual poi che ueduta hauessi: & dallo error nõ ti rimouessi oltre adogni bestia che humana forma porti saresti da ripigliare: & io secõdo chio credo ancora chẽ brieue habbia parlato hauẽdo rispecto almolto che si puo dire si aperta tho lauerita che forse tera naschosa: che se dal tuo errore nõ tirimouesse oltre ad ognaltro bestiale doueresti bestia essere tenuto. Io lascio chose assai adire ꝑ uoler peruenire aquel dolor alquale ieri thaueua condocto latua follia. Et accioche io tipossa ben dimostrare chome tu eri folle agiugnẽdo lechose uecchie con lenuoue alquãto dilontano mipiace dicominciare. Mostrata tho in assai cose quãta & quale sia stata la excellentia del animo dichostei: & isuoi chostumi: & assai chose demolti suoi anni anchora decte thaurei: se io nõ thauessi ꝑ si smemorato chẽ nel suo uiso gliauessi cõpresi: ne tho naschose quelle parti chẽ latua concupiscenza nõ meno tiraua adamarla: che facesse lanimo lafalsa oppinion presa delle sue uirtu. Hora della sua buona perseueranza: & nella morte & dopo lamorte mia diragionarti accioche aun hora io faccia pro & ad te & ad me: ĩ quãto dicio con alchuno chella conosca ragionãdo sisfoghera alquãto lasdegnosa fiamma nella mia mente accesa contra di lei perli modi suoi: & a te ꝑcio che quanto piu udirai di lei delle chose meritamẽte dabiasimare tanto piu lei a uile hauẽdo trapasserai alla tua guarigione. Questa ꝑuersa femina ogni giorno piu multiplicãdo nel fare delle chose male allei cõuenietĩ doperare: & a me di sostenere: ne in cio lemie riprensioni alchuna chosa uagliẽdo: nõ sappiendo alcomportarle piu pigliare alchuno utile consiglio: un si facto dolore & afflictione naschosa mimisero nel core: che ilsangue dintorno ad quello piu chẽ ilcõueneuole da fochoso cruccio rischaldato impostemi. & chome naschoso era il dolore. chosi essendo nascosa lanfirmita nõ prima siparue che ilcorropto sãgue occupato subitamente ilcuore me quasi del mondo in uno stãte rapi. ne prima fu lanima mia del mortal corpo & dalle ter-

rene tenebre suiluppata & sciolta: & ridocta nel aere puro chē io con piu perspichace occhio chi non soleua uidi & conobi qual fusse lanimo di questa iniqua & maluagia femīa: laquale sanza dubbio simile allegreza ad quella che della mia morte prese mai non senti: & quasi duna sua lunga bactaglia le paresse hauere acquistata gloriosa uictoria poscia che io leuato lera stato dinanzi: laqual chosa essa assai pocho apresso sichome tu udirai chiaramēte dimostro adchi riguardar uiuolle. Ma tuctauia sichome colei che ha di malitia abondantia: prima hauendo delle mie chose occultamente assai trasfugate: & di que danari che io alla sua guardia follemente haueua commessi: & che amiei figluoli rimaner doueuano: non hauēdo io dauanti assai pienamente limiei facti: & lultima mia intentione ordinata: ne hauendo spatio di bene ordinarla perlo subito soprauenuto chaso: quella parte presa ne che lepiacque con altissimo romore fuori mando lenfinite lachryme: il che meglio chaltra femina ella sa fare: & in molto pianto multiplicando con la lingua comincio amaladire losuēturato caso della mia morte: & se achiamar misera abbandonata & sconsolata & dolente doue col cuore maladiceua lauita che tāto mera durata: & se oltre adognaltra reputaua aduenturata: & ueramēte egli nō sarebbe stato ne huomo ne dōna alcun che ueduta lhauesse: che nō hauesse creduto lei ueramēte nel animo hauere quello che lesue bugiarde parole sonauano. Ma a me dee bastare assai che colui quelle conoscesse insieme coglialtri facti di lei: che ciascun sicome giusto giudice secondo imeriti rende iguidardoni. Mandati adunque adexecutione tucti glufficii funerali: poi chel mio cōpo terra diuenuto fu alla terra renduto. Laualente donna desiderosa di piu scapestratamēte lasua uecchieza menare che non lera paruto potere lagiouanezza sentendosi chalda di quello che suo essere nō douea: percio chē ne disua dota ne di patrimoniale heredita sostenersi non haurebbe potuto a quello che di fare sapparecchiaua:

nè nella mia chasa rimanere uolle: ne in quella de suoi nobi-
li parenti & consorti tornare: ma con parole piene di compas
sione disse se uolere in alchuna pichola chasetta & uicina ad
alchuna chiesa & di sancte persone riducersi. accio che quiui
uedoua & sola in orationi & in usare lachiesa ilrimanente del
la sua eta consumasse. & fu tanta laforza di questo suo infini
to parlare & si maestreuolmente ilseppe dire che assai furõ di
quelle persone si semplici che chosi hebbono perfermo chẽ ad
uenire douesse come diceua comãno che morir debbono. Ap
propinquossi adũq; q̃to piu pote alla chiesa de frati nella q̃le
tu prima loconoscesti nõ gia ꝑ dire oratiõi delle q̃li niuna cre
do che sappia ne di sape curasse giãmai. Ma ꝑ potere meglio
sãza hauere troppi occhi adosso. & maximamẽte di ꝑsone alq̃-
le q̃li del suo honore chalesse lesue libidinose uolõta cõpiere.
Et accio che doue ognaltro huomo le uenisse meno. ifrati chẽ
sanctissimi & miserichordiosi huomini sono. & consolatori
delle uedoue non leuenisser meno. Quiui sechondo che tu
puoi hauere ueduto chon suo mantel nero in chapo. & secon
do che ella uuole che si chreda per honesta molto dauanti ad
gliocchi tirato. ua faccendo bacho bacho achi laschontra. ma
pure se bene ubai posto mente hora quello apre & hora ri-
chiude non sappiendosi anchora dellusate uanita rimanere.
& quasi ad ogni parola in giu sitira libende dal mento o chac
cia lamano fuori del mantello parendogliele bellissima haue
re. & maximamente sopra ilnero. Vscita adunque di chasa
chosi choperta senentra nella chiesa. ma non uorrei che tu
chredessi che ella per udire diuino uffitio. o per adorare uẽ-
trasse. ma per tirare laiuolo. per cio che sappiendo ella gia
e lungo tempo che quiui dogni parte della nostra cipta cõ-
chorrono giouani & prodi / & gagliardi / & saui / chome le-
piacciono di quella ha facto un eschato chome per pigliare
icholombi fanno gliuccellatori. & per cio che ciaschuno

non uede laserpe che sta sotto lherba nascosa spesso uipiglia de grossi. ma sichome colei che diuariar cibi spesso sidilecta. non molto dopo sazia a prēder nuoua cacciagione si ritorna & p hauerne ella due o tre tuctauia presi nō sirimane ella p/ cio duccellare. & se io in questo mēto o dico iluero tu ilsai chē parēdoti ben mille occhi hauere sanza saptene guardare nel/ le panie incappasti. Giunta adunque nella chiesa & nō san/ za chautella hauēdo riguardato per tucto & prestamēte rac/ cholto cogliocchi chiunque ue incomīcia sanza restar mai af faticharе una dolente filza di paternostri. hor del una mano nellaltra & dellaltra nel una trāsmutandogli sanza mai dir/ ne niuno / sichome colei laquale ha faccēda soperchia pur di far motto a questa & a quellaltra. & disufolare hora aduna & hora adunaltra nel orecchie / & chosi dascholtarne hora una & hora unaltra come che questo molto graue lepaia cioe da/ scoltarne niuna si ben par saper dire allei. & in questo sanza altro far mai tucto quel tempo che nella chiesa dimora con/ suma. forse direbbe alcuno quello che nella chiesa non sifa el la ilsupplisce nella sua casetta. laqualchosa nō e/ punto uera pcio che chi che sipotesse dicio essere ingānato altrimenti cre dēdo chelfacto sia / io nō neposso essere ingānato io sichome colui che se ella alcū bene facesse o alcuna oratione o paterno stro dicesse ilsentirei. pcio che nō altrimenti chella fresca acq̄ sopra icaldi corpi e/ soaue. chosi aquegli lamia arsura sentirei rinfrescare. Ma che dichio? Forse sono longānato pure io. es sa nedice forse adaltrui nome gia so io bene che nō e/ ancor lū go tempo passato che delnostro mondo siparti uno che cō tā ta affliction latrafisse chella stette dedi presso a otto chella nō uolle bere huouo ne assaggiare pappardelle. ma io chosi fida tamēte nefauellaua pcio che saper miparea & so che lesue ora tioni & isuoi paternostri sono iromāzi franceschi & lecanzo ni latine. nequali ella legge di Lancilotto & di Gineura & di Tristano & Disotta & leloro prodeze & iloro amori. & legio

ſtre & torniamēti & laſemblee: & tucta ſiſtritola quando legge Lancilotto o Triſtano o alchuno altro colle lor dōne nelle chamere ſecretamēte & ſoli raghunarſi ſichome colei alla qual pare ueder cioche fanno: & che uolētieri chome di loro imagina choſi farebbe: aduegni che ella faccia ſi ch̄ dicio corta uoglia ſoſtiene. Legge la canzon dello indouinello & q̄lla di Florio & di Biancifiore & ſimile altre choſe aſſai. Et ſe ella forſe a ſifacte lectioni non intēde aguiſa duna fanciuletta laſciua con certi animaletti che in chaſa tiene ſitraſtulla infino allhora che uenga ilſuo piu deſiderato traſtullo: & che cō lei ſicongiungha. Et accioche tu alchuna choſa piu che non ſai: ſappi della ſua uita preſente taffermo io che dopo lamorte mia oltre aglialtri ſuoi diuoti ha ella ꝑ amante preſo ilſecōdo Anſalone di cui pocho auanti alchuna choſa tidiſſi aſſai male conueniente aſuoi piaceri: ilquale chome che per piu legittime chagioni ſidoueſſe da choſi facta impreſa ritrare: mal conoſcēte del bene ch̄ idio glha facto: pure uiſe meſſo: ma nō ſara ſanza uēdecta loffeſa: percio che ſe nel mondo nel quale io dimoro non ſi mēte che nolchredo: ne non mipare egli ha della moglie un tal figluolo & per ſuo ilnutricha & allieua che gliapartien meno che a Giuſeppo non fece Chriſto: ilq̄le chreſciuto ogni mia ingiuria ſe īgiuria dir ladebbo uendichera contro dilui: ne e percio exēto come egli ſteſſo ſicrede daluolghar prouerbio ilquale uſate dicēdo: quale aſino da īparete cotal riceue. Se egli glialtrui beni lauora: eglie bene da altra parte chi lauora iſuoi. Achoſi buona uita adunque e, a coſi ſancta ſe ritornata uicina de frati cholei che non mia dōna ma mio tormēto fu mentre uiſſi con lei: coſi honeſta & coſi laudeuole quale udiſti fu prima che morte miſeparaſſe dal lei: & nelle uirtu & ne choſtumi ſidilecto & exercito che io ti diſſi: ſanza che ella e tale quale io aſſai brieuemente teladiſegnai ꝑche uedere puoi di cui iltuo pocho ſenno: iltuo pocho conoſcimento: latua pocha diſchretione abbagliato thauea:

& per cui messa lanima tua: latua liberta: & iltuo chuore nel le chatene damore: & in afflictione incomportabile: & qui ultimamente in questa ualle diserta condocto: diche io mai saziare non mi potrei di riprenderti. Ma da uenire e/ allultima parte della nr̃a ꝓmessa: accioche piu della tua ĩpresa attristãdoti meriti piu presto il perdono & latua salute. Tu misero te schernito reputi da chostei & neghare chetu schernito nõ fussi: ne io ilfarei: ne tu per che io il facessi ilcrederresti: ma nõ era da chosi grauemente prenderlo chome facesti se chosi chi ilfaceua chognosciuto hauessi chome hora chognoscere dei. Et accioche tu ueggha lei in questa chosa nõ hauere altrimẽti operato che far sisoglia nellaltre: & che tu deltutto fuor della tua mente lachacci: emipiace di dirti chome: & quello chꝫ io della tua lettera sentii. Eglie iluero che diqua spesso gente ne uien dila: laquale in parte quello che cisifa neraccõta: ma nõ dimeno per alchuni accidenti ne conceduto da dio iluenir di qua alchuna uolta & maximamente per ramentar noi medesimi acholoro aquali dee di noi chalere: o per simile chosa come e/ questo per loquale io sono a te uenuto: & auenne che io quella nocte ciuenni: laquale seguette aldi che tu laprima lettera scriuesti aquesta tua donna: & hauendo uisitati piu luoghi tirato da una chotale chariteuole affectione: laquale non solamente gliamici ma anchora inimici cifa amare: chola entrai doue cholei habita che tiprese: & ogni parte della chasa cerchando & per tutto riguardando adiuenne che io della lettera della quale tirãmarichi sentii nouellare. Egliera gia una pezza della nocte passata quando entrato in quella chamera nella quale ella dorme: & quella chome laltra chasa riguardata tutta essendo gia per partirmi uidi in essa una lampana accessa dauanti alla figura di nostra donna pocho da cholei chella uitien fatichata & uerso illecto mirando douella giace non sola chome speraua lauidi: ma in grandissima festa con quello amante di chui pocho auante ti dissi alchuna chosa:

per che anchora arrestato alquanto: uolli uedere che uolesse la lor festa significare: ne guari stetti che alla richiesta di cholui con cui era leuatasi & acceso un torchietto: & quella letterà che tu mandata haueui tratta dun forzerino: con lume in mano & con la lettera nel lecto si ritorno: & quiui luno illume tenendo & laltro la lettera leggendo: & ad parte ad parte guardandola: te senti nominare: & con marauigliose risa schernire: & te hor ghocciolone & hor mellone & hor se me stola: & talhora cenato chiamandose quasi ad ogni parola abracciauano & baciauano: & parole tra baci meschola ndo si domandauano insieme: se tu quando quelle chose scriueui eri desto o se sognaui. Et tal uolta diceuano: parti che chostui habbia lungho larcho? Vedestu mai cosi nuouo grãchio? per certo questi lachaualcha. egli e di uero uscito del seminato. Et uuole essere tenuto sauio, domine dagli il male anno. torni a sarchiare le cipolle & lassi stare le gentili dõne Che dirai? Haurestil mai creduto? De quante bastonate gli si uorrebbe far dare. Anzi gli si uorrebbe dare dun uentre pechorin p legote: tanto quanto il uentre o legote bastassero. O cattiuello a te chome teran quiui colle parole graffiati gli usatti, & chome ueri per meno che lacqua uersata dopo le tre. Le tue muse tanto da te amate & commendate, eran quiui chiamate pazzie, & ogni tua chosa matta bestialita era tenuta, & oltre aquesto uera assai peggio, che per te Aristotile, Tulio, Virgilio, & Titoliuio, & molti altri huomini illustri, & per quello chio creda tuoi amici & dimestichi, eran come fango dalloro schalpitati, scherniti, & anullati, & peggio che mõton marẽmani sprezati & auiliti. Et in cõtrario se medesimi exaltãdo cõ parole da far p istomacaggine le pietre saltar del muro & fuggirsi. Soli se esser diceuã lhonore & la gloria diqsto mõdo, di che io assai chiaramẽte mauidi chel cibo eluino disordinatamẽte psi dalloro, & il desiderio dicõpiacere luno allaltro schernẽdoti dise medesimi neqli fõse nõ furõ

giamai gli haueua tratti. Con q̃ste parole & con simili & con moltre altre scherneuoli: lunga peza della nocte passarono: & per hauere piu cagione difarti dire: & scriuere: & essi dipo/ tere di te ridere & ischernirti: quiui tra loro ordinarono laris posta che riceuesti: alla quale tu rispondendo desti loro ma/ teria di dire altrettanto o peggio della seconda quanto della/ prima hauesser decto. Et se non fusse che il drudo nouello te meo non iltroppo scriuere sipotesse conuertire in altro forse della uanita dilei & della allegrezza sospicciando: non dubi/ tare punto che tu nõ hauessi laseconda lettera hauuta: & poi laterza: & fose saresti agiunto alla quarta & alla quinta. Cosi adunque desti da ridere alla tua sauia donna & ualarosa: & al suo disensato amante: & doue amore & gratia acquistar tïcre/ deui: beffe & stratio di te acquistasti: laqual chosa ueggendo & udendo io non gia ꝑ amore di te che ancora assai bene non ti conoscea: ma perche chosa cosi abhomineuole sofferir non potea: assai mal contẽto nõ ꝑ me ma per lei midipartii pieno di disdegno & di grauosa noia. Questo secõdo che letue paro le suonano non sapestu da singular ꝑsona che cio tinarrasse ma da congetture prese da parole da forse non troppo sauia & nociua persona udite: & pure di quel pocho che compren desti in dispatione uoleui uenire. Hora che haurestu detto q̃ do lamente tua era ancora detucto inferma se chosi ordinata/ mente hauessi la chosa udita? Sono certo sanza piu pẽsarui ti saresti perla gola impicchato: ma uõrebbe il chapresto essere stato forte siche ben sostenuto thauesse accioche rottosi tu nõ fussi chaduto & schampato: sicome colui che molto bene q̃l/ lo & peggio meritato haueui: ma se cotale hauessi lamẽte hau uta & lontellecto sano chome doueui: hauẽdo righuardo ad quello che io decto tho: non migha a quello che tu ꝑgli tuoi studii non poteui sapere: ma a quello che per quegli tisareb/ be stato mostrato hauendo uoluto riguardare: riso tenehare/ sti ueggendo lei dalla generale natura dellaltre femine non

diuiare:ilche forse teste techo medesimo fai:& fai sauiamen-
te se ilfai. Et quello che di questa parte ho decto quello me-
desimo dicho della seconda:se tu techo medesimo righuarda
re hauessi uoluto quanta sia lauanita delle femine: di quello
tisaresti richordato che tu molte uolte hai gia decto: cioe chꝭ
gloriandosi elle sommamente dessere tenute belle: & per es-
sere facciamo ogni chosa: tanto piu loro essere paia: quan-
to a piu sieggono riguardare: piu fede alnumero deuaghe
giatori dãdo che allhor medesimo specchio:compreso hau-
resti allei non esser dischiaro ma charissimo iltuo riguardare:
& percio che esse di niuna chosa che alor pompa appartẽgha
contente sono se naschosa dimora uolonterosa che allaltre fe-
mine apparisse:te adito mostraua perdare adiuedere a quelle
alle quali ti dimostraua se ancora esser da tener bella & da ha
uer chara poi che anchora trouaua amadori:& maximamen-
te te che da tutti se un gran conoscitore di forme difemine re-
putato: perche lei haresti ueduto mostrarti in honore di te
non in biasimo essere stato facto dellei. Ben potrebbe alchu-
no altro dire ilcontrario che ella per mostrarsi molto a dio ri
tornata:& hauere del tutto lauita biasimeuole & che piacer le
soleua abandonata:te a dito hauesse mostrato dicendo. Vede
te il nimicho di dio quanto soppone alla mia salute: uedete
cui egli mha hora parato dinanzi per farmi tornare a quello
diche io del tucto intendeua & intendo di piu non seghui-
re. O forse con quelle medesime parole: cõ lequali haueua al
suo amante latua lettera mostrata. Et altri direbbono che nel
un modo ne nellaltro ne per luna chagione ne per laltra fa-
cto lhauesse:ma solamẽte ꝑ uoglia di berlinghare: & di cin-
ghuettare:di che ella e uaghissima si ben dir lepare:& essen-
dole uenuta meno materia da douere dire di se alchuna gran
bugia per hauere materia onde dirla te dimostraua. Ma q̄l
che lachagione sifusse ricorrer doueui prestamente ad quel-
la infallibile uerita cioe niuna femina essere sauia: & percio

non poter sauiamente operare:& se riprensione incio chade/
ua sopra te douer degnamente chadere:sichome colui che cre
deui hauendola alchuna uolta guardata:o portādole alchu/
no amore:quello hauer facto di lei in sua uecchieza che nel/
la natura & forse ighastigamenti haueuan potuto nella sua
giouaneza fare cioe che ella sauia fusse:o alchuna cosa sauia/
mente operasse: tu adunque non considerando ne in lei ne ī
te quello che doueui se cruccio graue nhauesti tene fusti cha/
gione. Ma lassiamo stare lesser lefemine chosi fiero:chosi or/
ribile/chosi dispectoso/chosi uile animale/chome richorda
to thanno lemie parole. Et lhauer latua lettera palesata co
si scherneuolmente & te per qualunque delle decte chagioni
o per qualunque altra uuogli hauere a dito mostrato alle fe/
mine & uegnamo al fochoso amore che portaui a chostei: &
ragioniamo della tua dementia in quello. Io uoglio presup
porre che uer fusse cio che lamicho tuo del ualore di chostei ti
ragiono:ilche se chosi credesti che fusse:mai non mifarai cre
dere che in lei libidinoso amore hauessi posto:si chome colui
che hauresti conosciuto quelle uirtu esser contrarie altuo ui/
tioso desiderio: & per consequēte essendo esse in lei mai non
douerti mai uenir facto in quello atto chosa che tu hauessi uo
luta:siche non quelle adamarla tatirarono:ma lasua forma ꝑ
certo alchuna chosa o udita o ueduta di lei timisse in isperan
za del tuo disonesto uolere poter rechare a fine. Ma furonti
sigliocchi corporali nella testa trauolti:che tu non uedessi lei
esser uecchia & gia stomacheuole & noiosa a righuardare?
Et oltre accio qual cechita danimo si quelli dellamente tha/
ueua adombrati che cessando lasperanza del tuo folle deside/
rio in chostei con acerbo dolore tifacesse lamorte desiderare:
qual miseria/qual tiepideza/qual traschuraggine/te a te co
si haueua della memoria tratto:che uedendoti men chostei tu
extimassi che tucto laltro mondo tidouesse esser uenuto me/
no:& per questo uoler morire? parti egli chosi esser danulla?

se tu chosi pusillanimo? Chosi schaduto? chosi nelle fitte rimaso? chosi schoppiato di cerro o di grotta / o se chosi da ognhuomo dischacciato / che tu chostei si per tuo unicho rifugio: & per tuo singular bene electa hauessi che se ti mancasse / tu douessi desiderare di morir qual piacere / qual honore / quale utile mai haueſtu da lei / o ti fu promesso se non dalla tua sciocchà & bestiale sperãza / ilqual poi ti fusse tolto da lei Et la tua speranza che cosa dallei ti poteua giustamente promettere? Certo niunaltra se non di metterti nelle braccia q̃lle membra chaschanti & uizzi & fetidi: de quali sanza fallo se saputo hauessi il merchato ilqual nha facto & fa chome hora sai sarebbe stato il desiderio minore. forse speraui potendole nelle braccia uenire & hauendo di quella prodeza della quale ella chotanto si dilecta: chosi esser salariato chome fu gia il caualiere di cui di sopra parlai. Tu eri ingãnato: percio che quãdo quello era ella spendeua del mio: hoggi de suoi parendole spendere: non dubito punto che tu non le trouassi troppo piu stretta la mano che tu non tauisi. Eglie andata uia quella magnificentia della qual forse tanto lamicho tuo lacommẽdaua. Et se questo non isperaui in quale altra chosa ti puote ella molto ualere? poteuati chostei deglianni tuoi scemare? si forse di quegli che sono aduenire: percioche gia adaltrui nescemo: ma io non credo ch̃ tu questo hauessi uoluto: Et agiugnere non tene poteua ella percio che solamente a dio apartien questo. Poteuati chostei delle chose assai che tu non sai ĩsegnare? si forse delle maluagie: percio che gia ad altrui nensegno: ma io non credo che tu quelle uadi cercando: dellaltre mostrar non ti poteua percio che niuna buona nesa. Poteuati chostei uiuendo o morendo beatificare? si forse se quella e / beatitudine che essa col suo amãte te schernẽdo determinaua: percio che gia cosi nha assai beatificati: ma io nõ credo poi che alq̃to la luce te tornata dellõtellecto che tu quella beatitudine extimi ma tormento. Della uera ne hanne ne hara gia

mai sichome cholei che a etherno supplicio perli charnali di lectigia se medesima ha condennata. Che adunque tipoteua chostei fare? certo io nolconoscho: ne credo anchora che tu il conoscessi o potessi chonoscere. forse tharebbe potuto far de priori: che hoggi chotãto da tuoi ciptadini sidesidera: ma io non so uedere ilchome: ramentandoui che nel uostro capito lio ne e dauostri senatori orecchia porta arapaci lupi dellal-to legnaggio & nobile delquale ella e discesa: ma bene potre stu dir sipotrebbe: se chosi fusse agrado a tucti choloro che affare hanno losquictino chome ella fu a te: & hauessel uolu to fare: ma questo mipare che sarebbe impossibile che appe-na che io creda che non che tanti ma che unaltro senetrouasse che chosi nepotesse diuenire abagliato come tu diuenisti. De misera lauita tua quanti sono isignori liquali se io perli lor titoli hora tinominassi in tuo danno teneuanaglorieresti: do ue in tuo pro non tenese uoluto ramemorare? quanti inobili & grandi huomini aquali uolendo tũ saresti karissimo? Et ꝑ souerchio & pocho laudeuole sdegno ilquale e in te: o anũ tacchosti: o se pure ad alchun pocho con lui puoi sofferire: se esso affare a te quello che tu adesso douerresti fare non sidichi na cioe seguitare ituoi chostumi & esserti arrendeuole oue tu con ogni sollecitudine douresti isuoi seguire & andargli alla seconda & achostei andando quanto tu piu humile poteui: non parendoti chosi bene essere riceuuto chome desideraui: non tipartiui chome facto hauresti & faresti da quegli che ex altar tipossono doue costei sempre tideprimerrebbe: ma chia maui lamorte che tuccidesse: laqual piu tosto chiamar doueui hauendo riguardo a quello ache lanima tua sera dichinata a che uilta & achui sottomessa aduna uecchia rantolosa uizza mal sana: pasto o mai piu da cani che da huomĩ piu da guar dare lacenere del focholare omai che da aparire tra gente per che guardata sia. De lassiamo stare quelle che tu per tuo stu-dio hai di gratia dadio acquistato: & uegnamo a quel solo chẽ

dalla natura te stato conceduto: & questo ueduto se chosi sde
gnoso come dimostri nellaltre chose non dessere stato scher-
nito o forse rifiutato piangerai & lamenterati ma da uirtu a
modo chũ nibbio lassato adeschare & pigliare alle busecchie.
Hatti la natura tanta di gratia data che tu se huomo doue co-
lei e femina per cui si miseramente piangeui. & quanto lhuo
mo piu degna chosa & piu nobile sia che la femina inparte da
uanti lhanno le nostre parole mostrato. Apresso se ella e dip
sona grande: & bene ne suoi membri proportionata & e nel
uiso forse a tuo parer bella: & tu non se picchol: & per tu-
cto se chosi ben cõposto come sia ella: ne difectuoso tiueggi
o in parte alcuna: ne ha il tuo uiso tra glhuomini meno di bel
lezza che habbia il suo tra le femine: con tucto che ella studi
il suo con mille lauature & con altrettanti unguenti: doue tu
il tuo o rade uolte o non mai pur con lacqua chiara ti laui. An
zi tidiro piu che gli e molto piu bello quantunque tu pocho
tene churi: & fai bene: percio che tal sollecitudine sommamen
te aglhuomini sidisdice. Vna gratia lha facta per infino a q
la sua natura piu che ad te: che se non minghanna il mio giu
dicio quantunque tu habbia la barba molto fiorita & di nere
chandide sieno diuenute le tempie tue: & ella pure nel mon-
do stata molti piu anni che tu non se quantunque forse non
glihabbia chosi bene adoperati: perche raguagliando la pri-
ma chosa nella quale tu se meglio di lei: con questa ultima
nella quale pare che ella sia meglio di te essendo quella di me
zo del pari: dicho che chosi douerrebbe ella essersi facta incõ-
tro a te adamarti come tu ti facesti incontro allei: se ella nol fe
ce uuoi tu percio ꝑ la sua sconueneuoleza consumarti. Ella a
buona ragione ha piu da rãmaricharsi che nõ hai tu: ꝑcio chꝭ
della sua scõueneuolezza ella ꝑde doue tu ne guadagni se ben
porrai mẽte ogni cosa. Ma tu rificchi pur gliocchi della men
te aduna cosa nella quale ti pare hauere molto disauantaggio
dallei: & di che io niuna mention feci quãdo laltre andai ra-

guagliando & auisi che quella sia lacagione per la quale tu schi fato su: cioe che a te pare che ella gentil dōna sia: doue a te nō pare essere cosi: ilche presupponendo che cosi fusse non per/ cio saresti lassato: se guardi bene chi e/ il secōdo Ansalone chō e/ cotanto nella sua gratia & se appieno di tucti glialtri guar dando uerrai. Ma in cio mi pare che tu erri grauemente: pri/ mieramente in cio che tu lassando il uero seguiti loppinione del popolazo: ilqual sēpre piu alle cose apparēti che alla ueri ta di quelle dirizza gliocchi. Ma non sai tu qual sia lauera gentileza & quale lafalsa? Non sai tu che cosa sia quella che faccia lhuomo gentile & qual sia quella che gentile esser non lassa. Certo si che io so che tu ilsai. Et niuno e/ si gio/ uanetto nelle philosophiche scuole: che non sappia noi da un medesimo padre & da una madre tucti hauere ichorpi: & lanime tucte equali da un medesimo creatore. Ne niuna cosa fe lun gentile & laltro uillano: se non che hauendo ciaschun parimente illibero arbitrio: ad quello operare che piu gli pia/ cesse: colui che leuirtu seguito fu decto gentile & glialtri il cō trario operādo: & seguitādo iuizii furon decti non gentili re putati. Dunque da uirtu uenne prima gentilezza nel mōdo: uieni hora tu tra suoi moderni & anchora tra suoi passati cer cando: & uedrai quante di quelle chose: & in quanti tu netro uerrai che facciano glhuomini gentili: lhauere hauute forze che loro uennero nel principio da fecunda prole che e/ natu/ rale dono & non uirtu: & con quelle hauere rubato: usurpa/ to: & occupato: quelle delor uicini meno potenti: che e/ uizio spiaceuole ad dio & almondo glifece gia ricchi & dalle richez ze insuperbiti: ardirono di far quello che gia soleuano inobi li fare cioe di prendere cauallerıa: nel quale acto aduna hora se medesimi: & uai & glialtri militari ornamenti uituperaro/ no. Qual gloria casa? qual degna di fama? quale autoreuole odistu mai dire che per la republica o pur perla priuata alcu no di loro adoperasse giamai. Certo non niuno fu adunque ilprincipio della gentilezza dichostoro forza & rapina & su/

perbia: assai buone radici di chosi laudeuole pianta. Di quegli che hora uiuono e la uita tale chĕ lessere morto e molto meglio: ma pure se stato uene fusse alchun ualaroso: che fa quello ad chostei? chosi ben tene puoi gloriar tu come lla & qualūque altro si fusse la gentileza non si puo lassare in heredita: se non chome le uirtu, le scientie, la sanctita, & chosi facte chose ciaschun conuien chelle si prochacci & acquistile chi hauer leuuole. Ma che stato si sia neglialtri dirizza un poco glioc chi incholei di cui parliamo che chosi gentil chosa tipare: & chi ella sia al presente o nel preterito stata sia riguarda: se io nō errai uiuendo secho: & se ben quelche di lei pocho innāzi ragionai racchogliesti ella ha tanto di uizio ī se che ella nebrutterebbe la chorona imperiale. Che gentilezza dunque tipuo dallei essere gittata al uolto: o rimprouerata non gentilezza. Inuerita se nō che parabbe chĕ io lusinghar tiuolessi: assai leggiermente & con ragioni uere timonstrerei te molto esser piu gentile che ella non e quantunque degli schudi de tuoi passati non siuegghono perle chiese appichati. Ma cosi tiuo dire se punto di gentilezza nel animo hai o quella hauessi che gia hebbe il legnaggio del Re Bando di be nuich tucta lhauresti buttata & ghuasta costei amando. Hora io potrei oltre a quello che e decto ad assai piu chose procedere & con piu lūgho sermone & con parole piu aspre contro alla ignominia della maluagia femina che ti prese: & contro alla tua follia: & alla cholpa da te commessa: ma uolendo che quelle che decte sono bastino: quello che tu uoglia dire aspectero.

¶ Io haueua con la fronte bassa sichome choloro chĕ illor fallo richonoschono: ascholtato il lungho & uero parlare dello spirito: & sentendo lui ad quello hauere facto fine & tacere: lachrymando alquanto il uiso alzai & dissi. Optimamente benedecto spirito dimostrato mhai: quello che alla mia eta & amiei studii siconueniua: & in ispetialita la uita di chostei laquale il mio falso giudicio per donna della mia mente nobi

lissima chosa extimandola electa haueua : & isuoi chostumi & isuoi dilecti & le marauigliose sue uirtu cō molte altre piu chose & con parole assai piu dolci chelmio pecchato non meritaua: me riprēdēdo mhai dimostrato quāto glhuomini naturalmente lefemine excedano. Et chi io in particular sia lequale chose ciaschuna per se: & tucte insieme hanno si in tucto riuolta lamia sententia & ilmio animo permutato: che sāza niun dubbio di cio che mipareua dauanti. hora mipare il contrario in tanto che quantūque piissima sia colei li cui prieghi latua uenuta ad me īpetraro no: appena che io possa sperare giamai perdono o salute quantunque tu lami prometta si mi par graue & spiaceuole il mio pecchato / & per cio temo che doue per mia utilita uenisti / quella in grandissimo dāno nonsi conuerta / in quanto prima noiosa mera lastāza & graui lechatene che miteneano / ma pur nō conoscendo ilpericolo nel quale io era ne ancora lamia uilta quelle con meno affāno portaua che omai nō potro portare / le mie lachryme multiplicherrāno ognuna ī mille & lapaura diuerra in tāto maggiore che muccidera / siche se male mipareua dauāti stare hora mipare stare peximamente. Lo spirito alhora tucto pieno di compassione nel aspecto righuardandomi disse. Non dubitare sta sicuramēte & nel ben uolere nel quale alpresente se pseuera. Ladiuina bōta e / si facta & tanta che ogni grauissimo pecchato quantunque da perfida & iniquita di cuor proceda / solo che buona & uera cōtritione habbia ilpeccatore tucto iltoglie uia & leua della mente del commettitore / & perdona liberamente. Tu hai naturalmēte peccato che per ignorāza ch nel diuino aspecto ha molto meno doffesa ch chi malitiosamente pecca. Et richordar tidebbi quanti & quali & come enormi mali p malitia opati eglihabbia cō lōde del fonte della uera sua pieta lauati / & oltre accio beatificati coloro che gia come nimici & rubelli del suo īperio peccarono / pcio che buona contritione & optima satisfactione fu in loro. Et io

sio non mingãno: anzi selle tue lachryme non mingãnano te
si compunto ueggio che gia perdono del offesa hai meritato:
& certissimo sono che desideroso se di sodisfare in quello che
per te si potra del offesa commessa. Allaqual chosa io ticõfor
to quanto piu posso accio che in quel baratro non cadessi dõ-
de niuno puo poi rileuarsi. ¶ Alquale io allhora dissi. Idio
che solo i cuori deglhuomini uede & conosce sa se io dolente
sono & pentuto del mal commesso: & se io cosi col cuore piã-
gho chome cogliocchi: mai ch̃ p̃ cõtritione tu in isperãza di
salute mimetti hauendo io gia luna charissimo misarebbe des-
ser da te amaestrato dicio che adme sappartenesse per fornire
laltra. Alquale esso rispose a uoler de falli cõmessi satisfare in
teramente: si conuiene a quel che facto hai operare il contrario
ma questo si uuole intendere sanamente: cioche tu hai amato
ticonuiene hauere in odio / & cioche tu per laltrui amore acq̃
stare teri adouer fare disposto / a fare il contrario / si che tu o
dio acquisti disporre & far ticonuiene. Et odi chome accioch̃
tu stesso male intendendo le parole da me ben decte non tin-
gannassi. Tu hai amata chostei perche bella tipareua / perch̃
dilecteuole nelle chose libidinose lasp̃aui / uoglio che tu hab-
bia in odio la sua belleza in quanto di pecchare tifu cagione o
esser tipotesse nel futuro / uoglio che tu habbi ĩ odio ogni co
sa che in lei in chosi facto atto dilecteuole extimassi. La salu-
te delanima sua uoglio che tu ami & desideri / & doue p̃ pia-
cere ad gliocchi tuoi andaui desiderosamente doue uedere la
credeui / che tu similmente questo habbia in odio & fuggite
ne. Voglio che della offesa factati dallei tu prenda uendecta
laquale ad unora sara a te & allei salutifera. Se io ho il uero
gia molte uolte inteso ciaschuno che in quello se dilectato di
studiare o si dilecta che tu fai optimamente etiandio menten
do sa chui gli piace tanto famoso & si glorioso render neglio
recchi deglhuomini / che chiunque di quel chotal niuna co-
sa ascholta lui & per uirtu & per meriti sopra i cieli extimãte

tener lepiante de piedi. Et chosi incontrario quantunque uir
tuoso: quantunque ualaroso: quantunque da bene stato sia
un che nella uostra ira caggia con parole che degne paion di
fede: nel profondo di ninferno iltuffa & nascon de: & percio
questa ingãnatrice come aglorificarla eri disposto: cosi auilir
la & aparuificharla tidisponi il che ageuolmente tiuerra fa-
cto: percio che dirai iluero. Et in quãto puoi fa che allei nel
tuo parlare lei medesima mostri: & similmente lamostri adal
trui: percio che doue lauerla glorificata tu haresti mentito p-
lagola & facto contro aquel che sidee: & tesi ilacciuoli allemẽ
ti di molti: che chome tu fusti sono creduli & lei haresti in tã
ta superbia eleuata: che lepiante de piedi nolle sisarebbor po
tute toccare: & cosi questo faccendo dirai iluero: sgãnerai al-
trui & lei rahumilierai: che forse anchora disalute lepotrebbe
esser cagione: fa adunque incomincia come piu tosto puoi: &
fa si che sipaia: & questa satisfactione quanto a questo pecca-
to tisia assai. Alquale io allhora risposi. Percerto che se tanto
miuorra di bene idio che io mai miuegha da questo laberin-
to difuori secondo che miragioni di satisfare mingegnero: &
niun conforto piu niũ sospignimento mibisognera afar chia
ro lanimo mio di tanta offesa: & mẽtre nelle parole artificial-
mente decte sara alchuna forza o uirtu ad niun mio successo
re lassero ad far delle ingiurie riceuute da me uendecta: solo
che tanto tempo misia prestato che io possa: o concordar leri
me: o distender leprose. Lauendecta dadouero laquale ipiu
deglhuomini giudicherebbon che fusse da fare co ferri que-
sta lascero io almio signore idio che mai niuna mal facta cho
sa lascio impunita. Et nel uero se tempo da troppo affrettata
morte non me tolto: io lafaro con tanto cruccio di lei: & con
tanto uituperio della sua uilta ricredente della sua bestialita
mostrandole che tucti glhuomini non sieno da douere essere
scherniti adun modo che ella uorrebbe chosi bene essere di-
giuna dhauermi mai ueduto chome io habbia desiderato: o

desideri desser digiuno dauer ueduta lei. Hora io nonso se a/
nimo non simuta la nostra cipta hauuta un buon tempo po
cho che cantare altro che delle sue miserie & cattiuita / sanza
che io mingegnero con piu perpetuo uerso testimoniãza del
le sue maluagie & disoneste opere lassare afuturi / & questo de
cto mitacqui. & esso altressi sitaceua perche io rinchominciai.
Mentre quello aduenire pena che tu aspecti tipriego ad uno
mio desiderio sodisfacci. Io non mirichordo che techo mai
mentre nel mortal mondo dimorasti / ne parentado ne dime/
sticheza ne amista alchuna io hauessi giamai / & parmi essere
certo che nella regione nella qual dimori / molti sieno che a/
mici & parenti & miei dimestichi furono mentre uissoro / p
che se diquindi alla mia salute alchun doueua uenire perche
piu tosto a te che ad alchuno altro di quelli fu questa faticha
imposta. Alla qual domanda lospirito rispose. Nel mon
do ladoue io sono ne amista ne parentado ne dimesticheza ui
siguarda in alchuno / ciaschedun pur che perlui alchun be/
ne operar sipossa e/ prõtissimo affarlo / & sanza niũ dubbio e
iluero che a questo seruigio & adognaltro molti anzi tucti q̃
ti dila nesono sarebbono stati piu di me sufficienti / & si pari
mente tucti di charita ardiamo / che ciascheduno accio sareb/
be stato prontissimo & uolonteroso / ma per tanto ad me toc
cho lauolta / perche lacosa di ch io tidoueua uenire per tua sa
lute ariprendere inparte a me aparteneua come di chosa sta/
ta mia. Et assai manifestamente appariua / chedi quella tu
tidoueui piu di me uergognare che di niuno altro sichome
dicholui alquale pareua che nelle sue chose alchuna ingiuria
hauessi facta men che honestamente desiderandole.
¶ Appresso ad questo ciascheduno altro si sarebbe piu uer
gognato di me di dirti quello delle mie chose che era da dir
ne che non sono io. ne era da tanta fede prestargli intor/
no accio quanta ad me. sanza che alchuno non haue/

rebbe si pienamente saputa ne ogni cosa racchontare sichome io: quantunque io nabbi lassate molte. Questa credo che fusse la cagione che me innanzi ad ognaltro elegger facesse adouer uenire a medicharti di quel male: alquale radissime medicine trouare si sogliono. Ad cui io allhora dissi: qual chella cagione si fusse: quello ne credo che ad te piace che io ne creda: & per questo sempre mi ti conoscho & conoscero oblighato: perche io ti priego per quella pace che per te ardendo saspecta: cõ conciosiachosa che io sia uolonteroso di mostrarmi di tanto & tal benificio uerso di te grato che se per me operare alchuna chosa si puote che giouamento & alleuiamento debbia essere della pena laquale sostieni che tu auanti che io da te mi parta lamimponghi sichuro che quanto il mio potere sistendera sera sanza fallo fornita. Ad cui allhora lo spirito disse la maluagia femina che mia moglie fue tucta ad altre sollecitudini data chome puoi hauere udito che a richordarsi di me: & amici & figliuoli ancora nol concede leta che piccholetti sono parente altro non ho che di me metta cura / non mettessono essi piu in occupare quello de pupilli da me lassati. Et percio alla tua liberal proferta imporro che ti piaccia quãdo di questo uiluppo sarai disiacciato che con laiuto di dio sara tosto. che tu ad consalatione di me. & ad leggieramento della mia pena alchuna limosina facci / & facci dire alchuna messa / nella quale per me si prieghi. & questo mi bastera. Ma se io nõ erro lhora della tua diliberatione gia sauicina. & percio dirizza gliocchi uerso oriente & riguarda alla nuoua luce che pare leuarsi / laquale se cio fusse che io ad uiso / qui nõ ci haurebbe piu luogho parole / anzi sarebbe da dipartirsi. Mentre lo spirito q̃ste ultime parole dicea ad me / che optimamente il suo desiderio raccholto hauea. parue leuare la testa uerso leuante & paruemi uedere surgere a pocho a pocho disopra alle montagne un lume non altrimenti che auanti la uenuta del sole si leua nelloriente laurora. ilquale poi che in grandissima quantita

ilcielo hebbe imbianchato ſubitamente diuẽne grandiſſimo
& ſanza piu uerſo noi farſi che ſolamente coraggi ſuoi i quel
la guiſa cħ noi tal uolta ueggiamo tra due obſcuri nuuoli tra
paſſando ilſole in terra fare una lunga righa di luce coſi uer-
ſo noi diſteſo fece una uia luminoſa & chiara non trapaſſan-
te illuogo doue noi ſtauamo laquale non prima ſopra me uẽ
ne che io cõ molta maggiore amaritudine della mia conſciẽ-
tia che prima non hauea facto ilmio errore riconobbi : & poi
che alquanto guſtata lhebbi : miparue che non ſo cħ coſa gra
ue & ponderoſa molto. da doſſo miſileuaſſe : & me alquale pri
ma immobile & impedito eſſer pareua ſanza ſaper diche fe in
contanente parer leggieriſſimo & expedito : & hauer licentia
di potere andare : perla qualchoſa dire miparue allo ſpirito :
ſe tempo tipareſſe dandare io tenepriego che quinci cidipar-
tiamo : percio che ad me ſono tornate leperdute forze : & in
buon uolere : & parmi ueder lauia expedita. A cui tucto lie-
to riſpoſe loſpirito cio mipiace muoui & andianne toſto : ma
guarda del ſentiero luminoſo che dauãti tiuedi : & per loqua
le io andro tu non uſciſſi punto : percio che ſe ibrõchi dequa
li tu uedi illuogo pieno : ti pigliaſſono nuoua fatica biſogne
rebbe atrartene oltre a queſta alla quale io uenni : & ſallo idio
ſe laiuto che hauuto hai alpreſente impetrereſti o no. Alqua
le mipareua tucto lieto riſpondere : andianne pur toſto per
dio : & queſta cautela ſicuramente almio aduedimento cõmet
ti : che per certo ſe cento milia prieghi miſifaceſſono incontro
in luogo delle beffe gia riceuute : non mipotrebbono piu nel
le chatene rimettere : delle quali lamiſericordia di colei alla q̃-
le ſempre miconobbi obligato : & hora piu che mai / & latua
buona doctrina & liberalita appreſſo mitragghono. Moſ-
ſeſi adunque loſpirito & perlo luminoſo ſentiero andando
uerſo lemontagne altiſſime dirizo ipaſſi ſuoi ſu per una delle
quali che ilcielo parea che tocchaſſe meſſoſi me nõ ſanza grã-
diſſima fatica ſempre coſe piaceuoli ragionãdo ſitraſſe dricto.

sopra la sommita della quale poi peruenuti fumo / quiui il cie
lo aperto & luminoso per tucto ueder mi parue. & sentire la ae
re dolce & soaue & lieto aduedere le piante uerdi / & fiori per
le campagne. lequale chose tutto il pecto delle passate noie af
flicto riconfortarono / & ritornato nella prima allegrezza la
onde sichome allo spirito piacque io miriuolsi indrieto ad ri
guardare illuogho del quale tratto mhaueua & paruemi nõ
ualle ma una chosa profonda infino in inferno obschura &
piena di nocte & di dolorosi rammarichii / & hauendomi de
cto me essere libero & potere di me fare ad mio senno tanta fu
la letitia che io sentii che uoglendomigli apie gittare & gra
tie rendergli di tanto & tal benificio esso el mio sonno adũ ho
ra sidipartiro. Risuegliato adũque & tucto di sudore bagna
to trouandomi non altrimenti che sieno glhuomini fatichati
& se col uero chorpo la montagna salita hauessi cħ nel sonno
miparue salire / marauigliatomi forte sopra le uedute & udite
chose cominciai a pensare & mentre mecho ad una ad una re
petendo landaua examinando se possibile fusse cosi essere il ue
ro chome mipareua hauere udito / assai ne concedecti uerissi
me come che poi quelle che per me allhora conoscere non po
tea da altrui poi informatone essere non meno uere che laltre
trouassi / perlaqualcosa non altrimenti che spirato da dio a
douere con effecto della misera ualle uscire midisposi / & ueg
gẽdo gia il sole esser alto sopra la terra / leuatomi agliamici co
quali nelle mie afflictioni consolare misolea andatomene. &
ogni chosa ueduta & udita per ordine rachontai / liquali op
timamente & ponẽdomi ogni particella del sogno nella mia
expositione medesima tucti concorrer glitrouai / perche si ꝑ
li loro conforti & si per lo conoscimento che imparte mera
tornato migliore del tucto al dipartirmi dal nefario amore
della scelerata femmina midisposi. Alla quale dispositione
fu la diuina gratia si fauoreuole che infra pochi di laper
duta liberta racquistai. Et chome io mi soleua chosi mi

sono mio: gratie & lode nhabbia colui che facto lha. Et sanza fallo se tēpo misia conceduto: io spero si con parole ghastighare colei che uilissima chosa essendo: altrui dischernire co suoi amanti presumme: che mai lettera nō mostrerra che mādata lesia che della mia & del mio nome con dolore & cō uerghogna non sirichordi. Et uoi uirimanete con Dio.



Icchola mia operetta uenuto e/ iltuo fine & da dare e/omai riposo alla mano & pcio ingegnerati dessere utile a coloro & maximamēte a giouani liquali con gliocchi chiusi perli non sicuri luoghi troppo di se fidandosi sanza guida simectono: & del beneficio da me riceuuto: dalla genitrice della nostra salute sarar testimonio. Ma sopra ogni chosa tiguarda di non uenire allemani delle maluagie femine: & maximamēte di colei che ogni dimonio di maluagita trapassa: & che della presente tua faticha e/ stata cagione percio che tu saresti lamal riceuuta. Et ella e/ dapugnere cō piu acuto stimolo che tu nō porti cō teco: ilquale cōcedendol cholui che dogni gratia e/ donatore tosto apugnerla non temendo lesifara incontro.

¶ Finito illibro decto illaberinto damore composto per misser Giouāni Bochacci poeta fiorentino.

FINIS



Sappi madonna di ch[e] lieti fiori
t'coronava ... non ... marito
t'cominci ... cosa non ...
Il nostro ... madonna
Madonna bella sappi che il tempo perde[r]
Madonna ... mess[er] no ... dogli[a]
... mess[er]
... mio qual chosa aduerso
Amor ... mess[er] ... mess[er] ...
Tireni chosi lontani da nostra schiera
Nel ... del ... poder
O qual chagion fa chi ...
S... all...
Dimmi ... bel tempo passe
... tempo ... amor ...
... ciò ... si lasse
Chosi ... amor ... mio
... mio
88

[Firenze, Bart. de Libri, ca. 1495]

Hain-Cop. 3288
Reichl. 1146
GKW. 4439

T. L.